



Il mercato del lavoro nella Città Metropolitana di Bologna

Anno 2018

Rapporto annuale



Direzione:

Paola Cicognani – Direttrice Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Coordinamento:

Patrizia Gigante – Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti – Direttore operativo, ERVET Spa

Analisi dati e redazione testi:

Stefano Botti – ERVET Spa

Estrazione dei dati e produzione delle serie storiche annuali:

Giuseppe Abella, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Ideazione dello schema di analisi congiunturale e di destagionalizzazione e produzione delle serie storiche destagionalizzate per trimestre dei dati SILER:

Pier Giacomo Ghirardini e *Monica Pellinghelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Elaborazione dei dati relativi ai flussi delle Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID):

Giuseppe Abella e *Marco Gavelli*, Agenzia Regionale per il Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire per ogni territorio un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, lavoro intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative) registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati provinciali riguardanti la rilevazione continua delle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 20 aprile 2018.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

Indice generale

<i>Indice delle tavole</i>	4
<i>Indice delle figure</i>	5
Quadro di insieme	6
1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro	9
1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro	9
2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro	16
2.1 Flussi di lavoro dipendente	17
2.1.1 <i>Analisi per attività economica</i>	20
2.1.2 <i>Analisi per tipo di contratto e di orario</i>	24
2.1.3 <i>Analisi per professione</i>	31
2.1.4 <i>Analisi per genere, cittadinanza ed età</i>	35
2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico	44
2.3 Flussi di lavoro parasubordinato	50
3. Ammortizzatori sociali	53
3.1 Cassa Integrazione Guadagni	53
4. Utenza dei Centri per l'Impiego	56
Nota metodologica sulle fonti informative	58
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	60
Glossario	61

Indice delle tavole

TAVOLA 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per genere nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2008-2017-2018, valori assoluti (in migliaia) e percentuali annuali	10
TAVOLA 2. attivazioni, trasformazioni e cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipologia contrattuale e dei tirocini nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anno 2018, valori assoluti.....	16
TAVOLA 3. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel totale economia (a) per trimestre nella Citta' Metropolitana di Bologna. I trim. 2015 – IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali	18
TAVOLA 4. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ATECO 2007) nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	21
TAVOLA 5. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ATECO 2007) nella Citta' Metropolitana di Bologna. IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute	22
TAVOLA 6. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali.....	24
TAVOLA 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipologia contrattuale nella Citta' Metropolitana di Bologna. IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute.....	25
TAVOLA 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di orario nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	29
TAVOLA 9. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (CP2011) nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	32
TAVOLA 10. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per genere nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	35
TAVOLA 11. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per cittadinanza nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	37
TAVOLA 12. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per età nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	39
TAVOLA 13. Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per attività economica (ATECO 2007) nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	41
TAVOLA 14. Giovani 15-29 anni: attivazioni, trasformazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per tipo di contratto nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali	42
TAVOLA 15. Giovani 15-29 anni: attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo per grande gruppo professionale (CP2011) nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	43
TAVOLA 16. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro intermittente per attività economica (ATECO 2007) nella Citta' Metropolitana di Bologna anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali.....	45
TAVOLA 17. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente e saldo nella Citta' Metropolitana di Bologna. IV trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati.....	46
TAVOLA 18. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo nel settore turistico (a) nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	48
TAVOLA 19. Attivazioni, cessazioni e saldo delle posizioni di lavoro parasubordinato per attività economica (ATECO 2007) nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	51
TAVOLA 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione e attività economica (ATECO 2007) nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali	54
TAVOLA 21. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità (DID) per genere, cittadinanza e classe di età nella Citta' Metropolitana di Bologna. Anno 2018, valori assoluti.....	57

Indice delle figure

FIGURA 1. Occupati per genere nella Città Metropolitana di Bologna	11
FIGURA 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per genere nella Città Metropolitana di Bologna	12
FIGURA 3. Persone in cerca di occupazione per genere nella Città Metropolitana di Bologna	13
FIGURA 4. Tasso di disoccupazione per genere nella Città Metropolitana di Bologna	14
FIGURA 5. Tasso di disoccupazione giovanile nella Città Metropolitana di Bologna	15
FIGURA 6. Occupati totali e occupati dipendenti nella Città Metropolitana di Bologna.....	15
FIGURA 7. Attivazioni, cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e saldo.....	17
FIGURA 8 Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	19
FIGURA 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	22
FIGURA 10. Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti.....	23
FIGURA 11. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	26
FIGURA 12. Numeri indici (a) delle posizioni lavorative dipendenti.....	28
FIGURA 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	30
FIGURA 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	33
FIGURA 15. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti.....	34
FIGURA 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	36
FIGURA 17. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti.....	36
FIGURA 18. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	38
FIGURA 19. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti.....	38
FIGURA 20. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente	40
FIGURA 21. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro intermittente.....	46
FIGURA 22. Numeri indici delle posizioni di lavoro intermittente	47
FIGURA 23. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente (a).....	49
FIGURA 24. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro parasubordinato.....	52
FIGURA 25. Numeri indici delle posizioni di lavoro parasubordinato	52
FIGURA 26. Ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni per tipo di gestione	55

Quadro di insieme

Nella Città Metropolitana di Bologna, dopo un 2016 molto favorevole, in cui l'occupazione era cresciuta di oltre 22.100 unità e il tasso di disoccupazione era calato del 1,8%, nel 2018, come nel 2017, si osserva un quadro occupazionale nel complesso stazionario, con un lieve miglioramento.

□ Secondo le stime ISTAT sulla *Rilevazione continua delle forze di lavoro*, l'**occupazione complessiva** è aumentata di 2.300 unità (+0,5%), rispetto al 2017, raggiungendo le 465.982 unità, dato più elevato di quello precedente la crisi internazionale del 2008 (443 mila), e superiore al record del 2016 (464.790). L'occupazione è complessivamente aumentata in misura quasi equamente distribuita tra componente maschile (+1.000 unità circa) e quella femminile (+1.300 unità circa).

Analogamente a quanto rilevato in regione, anche nella Città Metropolitana di Bologna, il lieve incremento dei livelli occupazionali rispetto al 2017, è ascrivibile interamente ai lavoratori alle dipendenze che sono aumentati di 5.873 unità (pari al +1,6%), mentre gli indipendenti sono diminuiti di più di 3.580 unità (-3,6%).

□ Le **persone in cerca di occupazione**, nel 2018, ammontano a 27.856, di cui 12.690 maschi e 15.166 femmine.

□ Il **tasso di occupazione** è leggermente aumentato, attestandosi al 72,4%, + 0,4 punti percentuale rispetto al 2017, il migliore a livello regionale e superiore ai livelli pre-crisi (72% nel 2008). Questo dato è il risultato della dinamica omogenea del tasso di occupazione maschile e di quello femminile, in aumento per lo stesso valore (+0,6 punti percentuale rispetto al 2017 entrambe).

□ Dopo anni di progressiva diminuzione della disoccupazione, il **tasso di disoccupazione** si è attestato al 5,6%, in lieve aumento rispetto al 2017 (+0,5). Questo leggero incremento si spiega con la crescita del tasso di attività che raggiunge, nel 2018, il 76,8%, rispetto al 75,7 del 2017 e al 73,7% dei livelli pre-crisi.

□ La **disoccupazione giovanile**, in forte calo nel 2016, nel 2018 si è mantenuta su valori prossimi a quelli del 2017. Il tasso di disoccupazione riferito alla classe 15-24 anni si è attestato al 14,2%, mentre quello riferito alla classe 15-29 anni al 14,3%. Il tasso di disoccupazione giovanile riferito alla classe 15-24 anni si è mantenuto al di sotto della media regionale (17,8%), mentre quello riferito alla popolazione 15-29 anni è risultato di poco più di mezzo punto percentuale superiore della media regionale. Nonostante lievi oscillazioni rispetto all'anno precedente, nel 2018 si è registrato un consolidamento della disoccupazione giovanile intorno a valori decisamente più contenuti rispetto a quelli del quinquennio 2010-2015.

□ Secondo i dati ricavati dal Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER), nel 2018, nella Città Metropolitana di Bologna si sono create 5.219 posizioni di lavoro dipendente¹ (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato), in particolare nei **Servizi** (2.379 nelle *'Altre attività di servizi'* e 570 nel *'Commercio, alberghi e*

¹ Le posizioni di lavoro non corrispondono al numero degli occupati, dal momento che un singolo lavoratore può essere titolare di più contratti di lavoro contemporaneamente.

ristoranti) e nell'**Industria in senso stretto** (+1.726 unità). Nelle **Costruzioni**, sebbene le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nell'ultimo anno si registra un saldo attivazioni-cessazioni positivo per quasi 500 unità, con una ripresa dei flussi di lavoro dipendente (+18,2% le attivazioni e +12,2% le cessazioni sul 2017).

□ Nel 2018 si è consolidata la crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i **giovani di 15-29 anni** (pari a +2.160 unità circa e, al 41% del totale), concentrata soprattutto nel **Terziario** (+908 le posizioni di lavoro create nelle *Altre attività dei servizi e, 277 nel Commercio, alberghi e ristoranti*) e nell'**Industria** (+780).

□ La dinamica positiva delle **posizioni di lavoro dipendente** è da ascrivere essenzialmente ai contratti a **tempo indeterminato** (+5.163 unità), e in misura minore, ai contratti di **apprendistato** (+2.150 unità). Dopo un 2017 particolarmente positivo per i **contratti a tempo determinato**, il cui saldo era risultato positivo per oltre 10.600 posizioni di lavoro, nel corso del 2018, seppur in presenza di un aumento dei flussi di attivazioni (+6%), le posizioni lavorative a tempo determinato sono diminuite di poco meno di 1.160 unità, per effetto, sia dell'aumento di trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato (+99,5%), che delle cessazioni (+12,3%). Anche il lavoro in somministrazione² in presenza di una contrazione delle attivazioni e cessazioni e di un forte aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato ha presentato un saldo negativo di 950 unità. Come nel resto del panorama regionale è proseguita la crescita dei flussi di **lavoro intermittente** (+714 il saldo delle posizioni di lavoro) seppure in misura più modesta che nel 2017, quando si era registrato un vero e proprio boom anche a seguito della soppressione del lavoro accessorio avvenuta nella prima parte dell'anno. Infine, nella Città Metropolitana di Bologna dopo il dato positivo del 2017, nel 2018 si è registrato un saldo negativo di assunzioni-cessazioni di **rapporti di lavoro parasubordinato**, tra i più rilevanti del panorama regionale (-513unità), generato essenzialmente dal settore dei *Servizi*.

□ Nell'ultimo anno sono state le professioni legate ai settori trainanti quelle che hanno contribuito maggiormente alla crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze. In particolare le professioni legate al settore industriale, come quelle *Specialistiche* (1.854 unità), le *Tecniche* (+800), gli *Operai specializzati e gli artigiani* (+941), i *Conduttori d'impianti* (+594), ma anche quelle legate al settore dei servizi come quelle *impiegatizie* (+1.298).

□ Nel 2018 le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** nella Città Metropolitana di Bologna risultano circa la metà di quelle del 2017 ed in ulteriore forte calo rispetto al 2016, riavvicinandosi ai livelli pre-crisi. Rispetto al 2017 è la **CIGS** che registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -2,5 mln di ore autorizzate (-51,7% rispetto al 2017), seguono la **CIGO** (-454 mila ore, pari a -23,7%) e la **CIG in Deroga** (-331 mila ore, pari a -75%). Tra i settori, è l'**Industria in senso stretto** quello in cui il monte ore autorizzate si riduce maggiormente (-2,2 milioni, pari al -41%), seguono i **Servizi** (-455 mila, pari a -89%), il **Commercio e i Pubblici Esercizi** (-439 mila corrispondente a -59% rispetto al 2017) e le **Costruzioni**, che hanno dimezzato il ricorso alla Cassa Integrazione, riducendo le ore autorizzate di circa 110 mila ore rispetto al 2017.

² Il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

1. Principali variabili ed indicatori di stock sul mercato del lavoro³

1.1 Persone attive, occupate o in cerca di lavoro

Dopo un 2016 molto positivo, in cui l'occupazione era aumentata di 22.192 unità, il tasso di disoccupazione era passato dal 7,2% al 5,4% e quello di occupazione dal 69,2% al 71,8%, e un 2017 in cui si era osservato un quadro occupazionale nel complesso stazionario, nel 2018, nella Città Metropolitana di Bologna, secondo le stime Istat della Rilevazione Continua delle Forze di lavoro⁴, i livelli occupazionali sono risultati pressoché in linea con quelli dell'anno precedente. L'occupazione ha, raggiunto le 465.982 unità (+0,5% rispetto al 2017, pari a circa +2.300 unità), dato più elevato di quello precedente la crisi internazionale del 2008 (443 mila), e leggermente superiore anche al record del 2016 (464.790). Rispetto al 2017, sia l'occupazione maschile, che quella femminile sono aumentate di poco più di 1.000 unità (1.003 quella maschile, pari al +0,4% e, 1.291 unità quella femminile, pari a +0,6%). Si tratta di variazioni contenute, che possono soffrire di alcuni effetti statistici, ma che confermano un quadro complessivamente positivo del mercato del lavoro locale.

Analogamente a quanto rilevato in regione, anche nella Città Metropolitana di Bologna i lavoratori alle dipendenze (si veda Figura 6) sono risultati in aumento, rispetto al 2017, di circa 5.875 unità (pari al +1,6% rispetto al +2,4% del dato regionale), mentre gli indipendenti sono diminuiti di circa 3.600 unità, pari ad una variazione percentuale negativa dell'ordine del 3,6%, rispetto al -1% della media regionale.

³ Fonte: ISTAT, Rilevazione forze di lavoro

⁴ Il campione annuale utilizzato da ISTAT è composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui). L'universo di riferimento dell'indagine è costituito dai componenti delle famiglie residenti, con l'esclusione dei membri permanenti di convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). Per maggiori informazioni riguardo la metodologia d'indagine, il disegno campionario e l'accuratezza delle stime prodotte si rimanda alla nota metodologica.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITA' PER GENERE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2008-2017-2018, valori assoluti (in migliaia) e percentuali annuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2018	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	247.945	218.038	465.982
Persone in cerca di occupazione	12.690	15.166	27.856
Forze di lavoro	260.635	233.203	493.838
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	77,7	67,3	72,4
Tasso di disoccupazione (b)	4,9	6,5	5,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,5	19,4	14,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	12,4	16,9	14,3
Tasso di attività (c)	81,7	72,0	76,8
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2017	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	246.942	216.747	463.689
Persone in cerca di occupazione	10.636	14.413	25.049
Forze di lavoro	257.578	231.16	488.738
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	77,1	66,7	71,8
Tasso di disoccupazione (b)	4,1	6,2	5,1
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	6,3	24,0	13,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	8,9	22,9	15,4
Tasso di attività (c)	80,5	71,1	75,7
Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2008	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	239.301	204.437	443.738
Persone in cerca di occupazione	4.812	5.037	9.849
Forze di lavoro	244.113	209.474	453.587
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	77,8	66,3	72,0
Tasso di disoccupazione (b)	2,0	2,4	2,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	2,1	7,5	4,6
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	1,9	5,0	3,4
Tasso di attività (c)	79,4	68,0	73,7

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

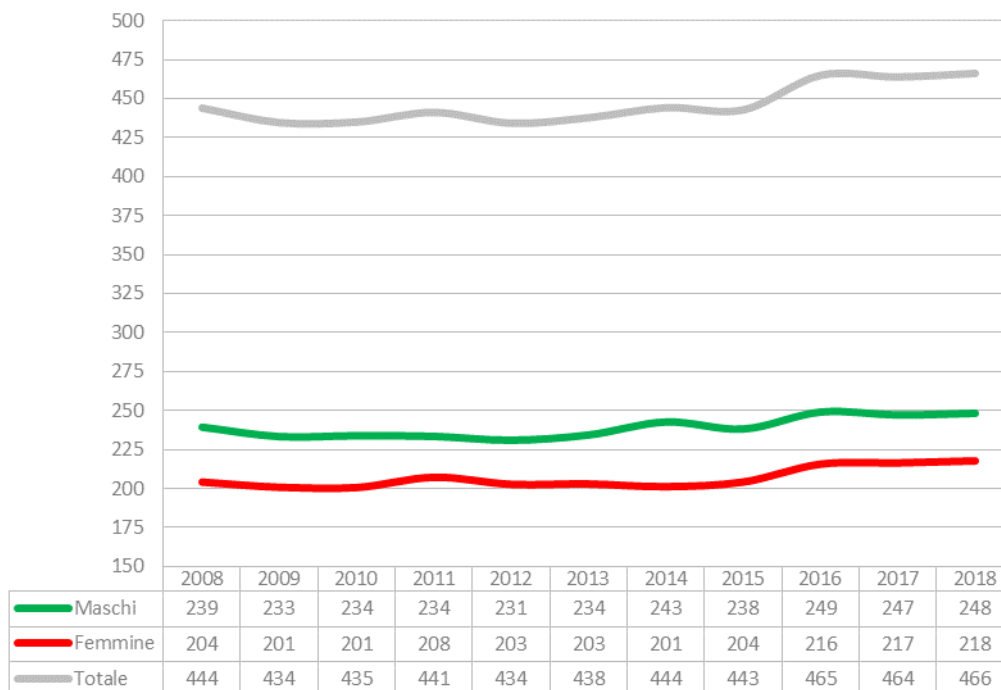
(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

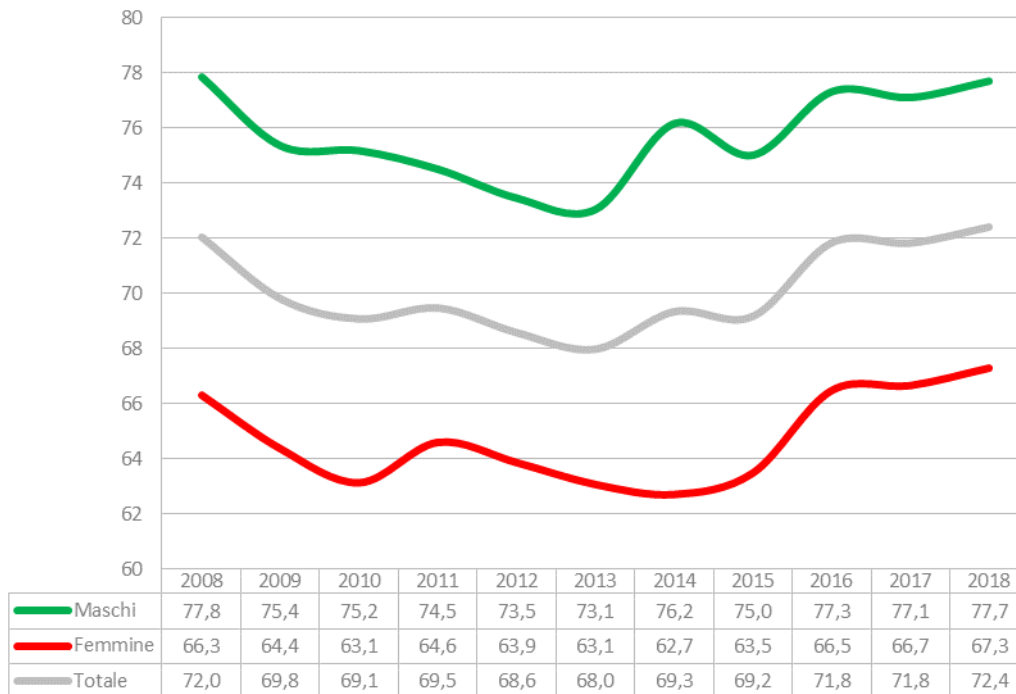
L'incremento dell'occupazione femminile ha ulteriormente sospinto il tasso di occupazione specifico fino a raggiungere il 67,3%, pari a 6 decimi di punto percentuale in più rispetto al record del 2017 e un punto percentuale superiore ai livelli pre-crisi, ai massimi non solo in regione, ma anche nel Nord-Est (60,7%) e nel panorama nazionale. Anche il tasso di occupazione maschile ha subito un leggero aumento (+0,6% rispetto al 2017), riportandosi sui livelli pre-crisi (77,7% rispetto al 77,8 del 2008). Gli incrementi dei tassi specifici di occupazione hanno portato il tasso di occupazione complessivo al 72,4%, in aumento rispetto al 2017 (71,8%) e leggermente superiore al dato del 2008 (72%).

FIGURA 1. OCCUPATI PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Anni 2008-2018, valori percentuali

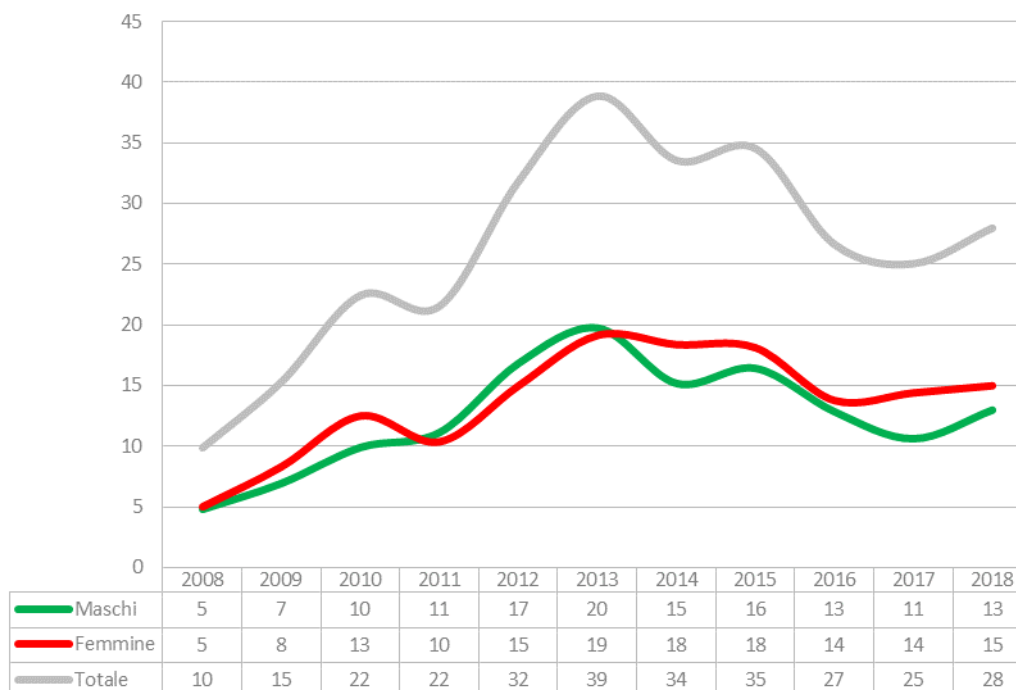


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Nel 2018, nella Città Metropolitana di Bologna si è assistito ad un aumento delle persone in cerca di occupazione (+2.807 unità, pari al +11%). Questa dinamica è stata determinata quasi interamente dalla componente maschile, che ha visto aumentare il proprio numero di persone in cerca di occupazione del 19,3% (pari a circa +2.054), a fronte di un aumento più contenuto di quella femminile (+5,2%, pari a +753 unità).

FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

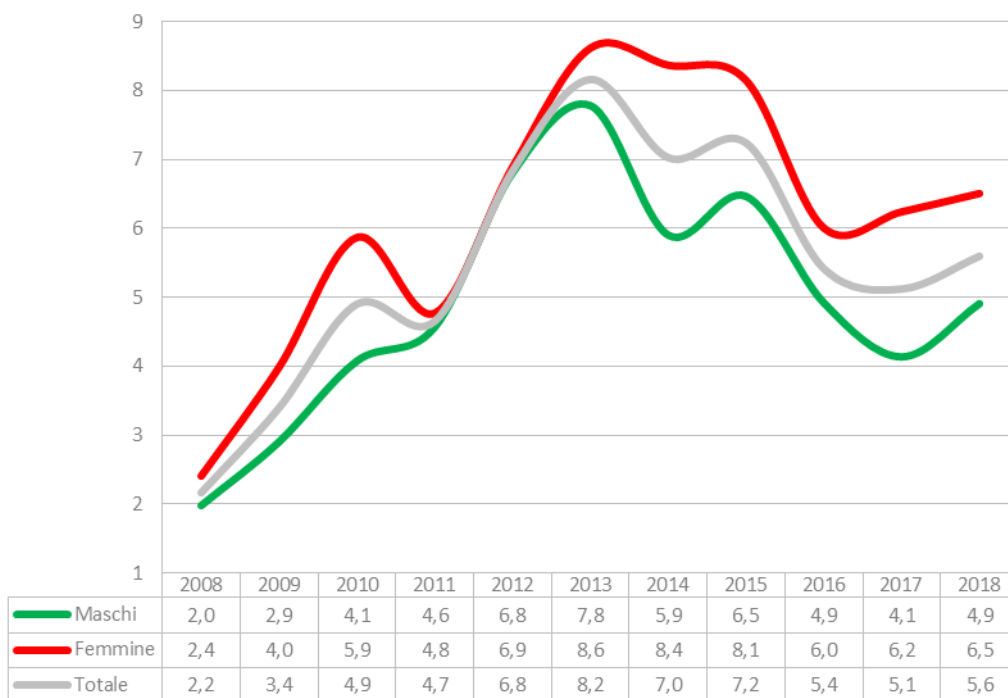
Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)

*Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)*

L'aumento del numero di uomini in cerca di occupazione ha determinato così una risalita, rispetto al 2017, del tasso specifico di disoccupazione di quasi un punto percentuale (+0,8%), mentre quello femminile è risultato in incremento dello 0,3% rispetto al 2017. Il tasso di disoccupazione complessivo ha così raggiunto, nel 2018, il 5,6% (+0,5% rispetto al 2017), un valore leggermente inferiore alla media regionale (5,9%) e tra i più bassi tra gli altri territori sub-regionali ad eccezione della Province di Reggio-Emilia (4,2%), Parma (4,8%) e Forlì-Cesena (4,8%).

Per una corretta lettura di questa dinamica, si devono tenere conto due fattori. In primis per entrambe le componenti - maschile e femminile - della popolazione, l'aumento dei tassi specifici di disoccupazione sono, come rilevato nel precedente rapporto, conseguenti a due anni di notevole espansione dell'occupazione e di diminuzione della disoccupazione. In secondo luogo l'aumento del tasso di disoccupazione si spiega con la crescita del tasso di attività che raggiunge il 76,8%, dal 75,7% del 2017, valore decisamente più elevato della media regionale, nazionale e del Nord-Est (rispettivamente 74,0%, 65,6% e 72,6%) e, ai massimi dal 2008 (73,7%).

FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
Anni 2008-2018, percentuali

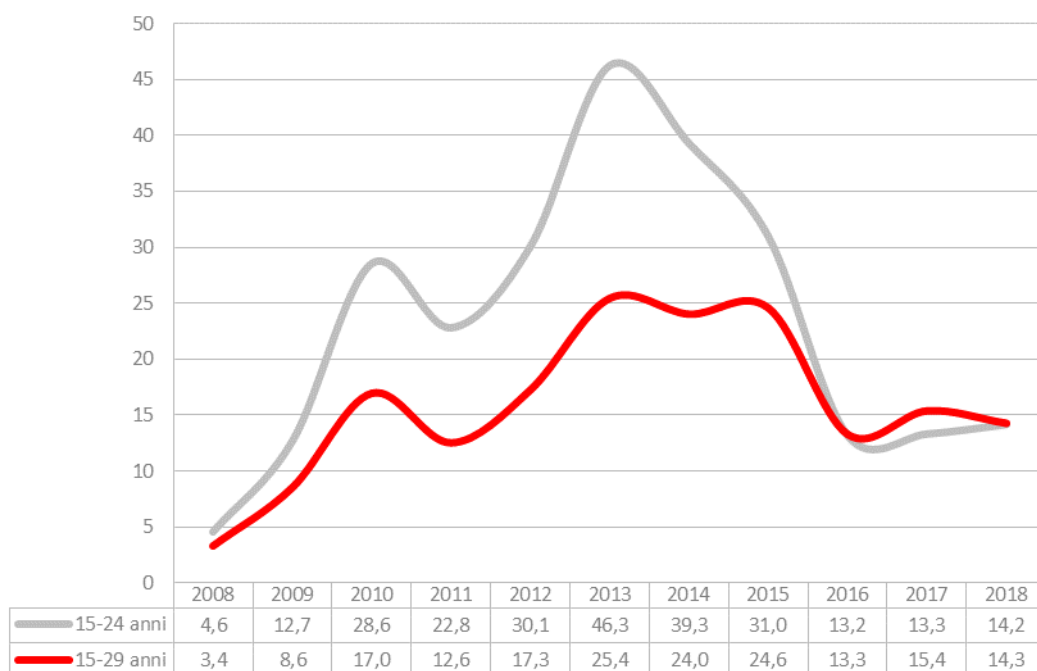


Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, dopo un 2016 in cui i tassi specifici riferiti alla popolazione 15-24 anni e quella 15-29 anni erano diminuiti rispettivamente di 17,8 e di 11,3 punti, e nel 2017 erano risultati pressoché stazionari, al 13,3% e al 15,4%, nel 2018 si conferma una generale stabilizzazione della disoccupazione giovanile nella Città Metropolitana di Bologna intorno ai valori dell'anno precedente. Il tasso di disoccupazione giovanile riferito alla classe 15-24 anni è risultato in lieve aumento al 14,2%, sebbene al di sotto della media regionale (17,8%), mentre quello riferito alla popolazione 15-29 anni ha registrato un lieve decremento portandosi al 14,3%, risultando tuttavia leggermente superiore alla media regionale (13,7%). Si tratta di dati che scontano effetti statistici, ma che confermano un generale quadro di miglioramento della condizione occupazionale giovanile.

FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

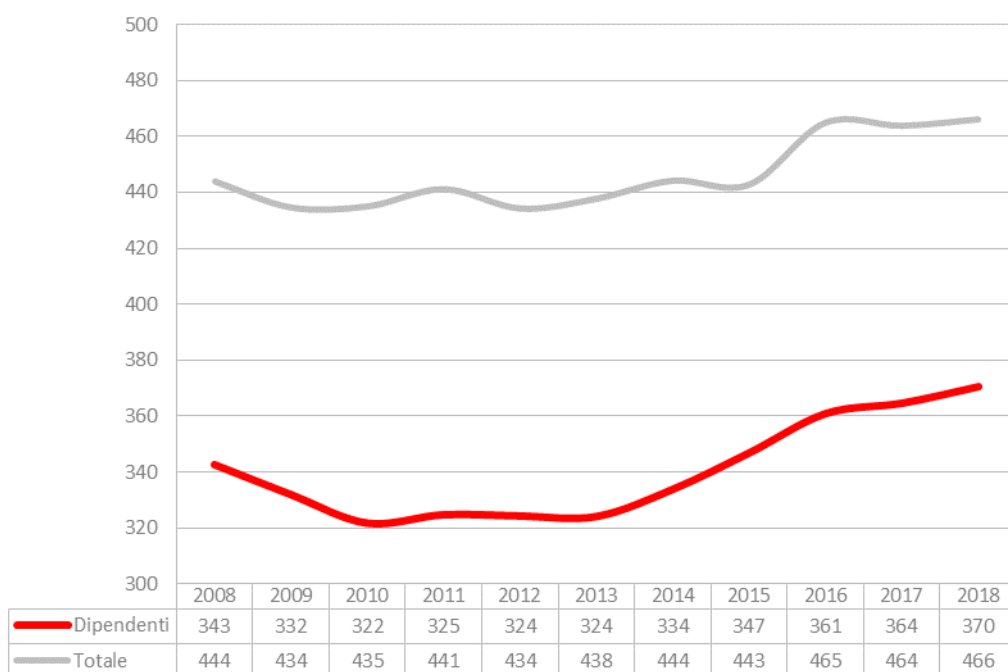
Anni 2008-2018, percentuali



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

FIGURA 6. OCCUPATI TOTALI E OCCUPATI DIPENDENTI NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2008-2018, valori assoluti (in migliaia)



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

2. Attivazioni, cessazioni e saldi delle posizioni di lavoro

In base ai dati del Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna (SILER)⁵, nel 2018, nella Città Metropolitana di Bologna le attivazioni (217.906 unità) hanno superato le cessazioni dei rapporti di lavoro (212.687), con una conseguente crescita del saldo annuale delle posizioni di lavoro dipendente, pari a 5.219 unità (misurata dal saldo attivazioni-cessazioni).

La dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente è stata generata essenzialmente dai contratti a tempo indeterminato (nel complesso il saldo è positivo per 5.163 unità) e dai contratti di apprendistato (+2.215 il saldo), mentre quelli a tempo determinato e di somministrazione hanno presentato un saldo negativo rispettivamente di 1.159 e 935 unità.

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRAFORMAZIONI E CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E DEI TIROCINI NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA Anno 2018, valori assoluti

Tipologia	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018				
Valori assoluti				
Lavoro dipendente (a)	217.906	-	212.687	+5.219
Tempo indeterminato	26.091	+15.454	36.382	+5.163
Apprendistato	8.531	-1.683	4.698	2.150
Tempo determinato	122.727	-13.232	110.654	-1.159
Lavoro somministrato (c)	60.557	-539	60.953	-935
Lavoro intermittente	12.877	-	12.163	714
Lavoro parasubordinato	8.159	-	8.341	-182

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

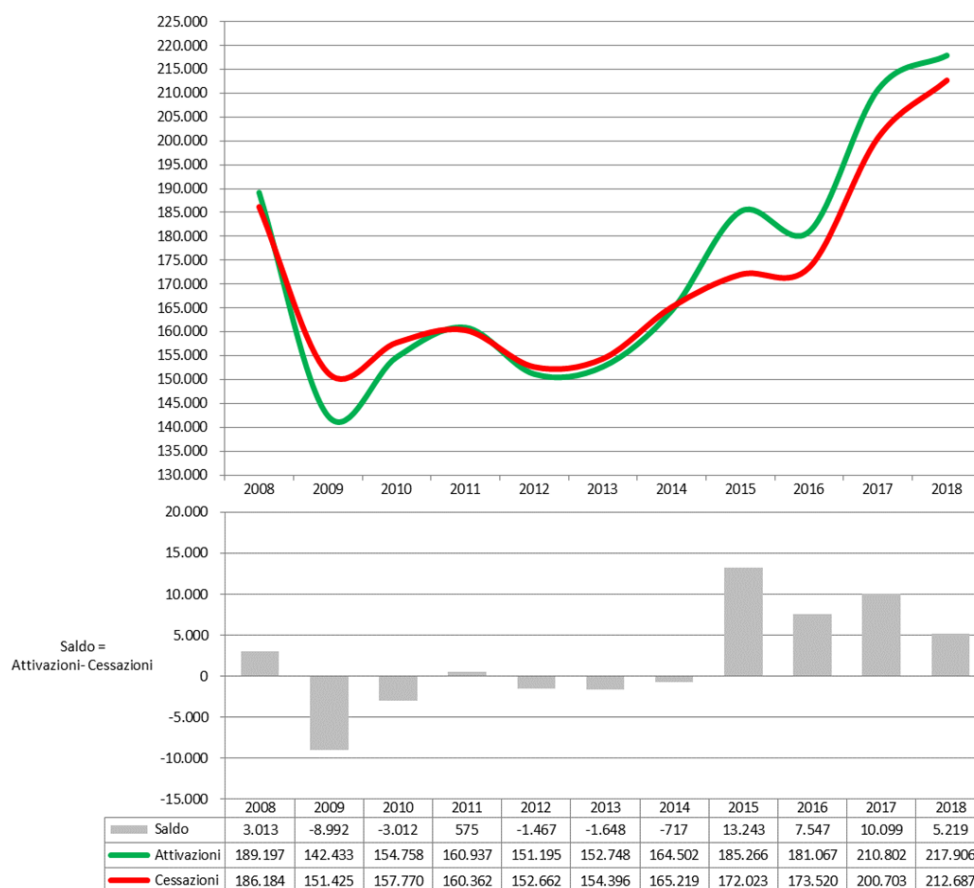
⁵ Il Sistema informativo del lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) rappresenta l'archivio amministrativo di tutte le comunicazioni obbligatorie (CO) trasmesse telematicamente dai datori di lavoro, pubblici e privati, ai Centri per l'impiego dell'Emilia-Romagna, relativamente agli avviamenti, cessazioni, trasformazioni o proroghe di contratti di lavoro dipendente e di collaborazione. Sono incluse anche le Comunicazioni relative a contratti di lavoro che coinvolgono lavoratori stranieri presenti anche solo temporaneamente in Italia e le attivazioni di tirocini extracurricolari. Sono esclusi, perché non oggetto di rilevazione tramite comunicazione obbligatoria, i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA) ed alcuni settori, come quello delle Forze Armate.

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il 2018, con le quasi 218 mila attivazioni e le oltre 212 mila cessazioni, ha rappresentato l'anno record per i flussi del mercato del lavoro locale. Nonostante il rallentamento della crescita globale, il ciclo economico regionale risulta ancora in fase espansiva, con segnali positivi in particolare dal lato delle esportazioni e dei settori manifatturieri. La positiva dinamica economica ha contribuito a determinare un saldo positivo per oltre 5.200 posizioni lavorative, che si va aggiungere a quelli molto positivi del triennio 2015-2017, in cui si era registrata una crescita significativa delle posizioni lavorative dipendenti pari a circa 30 mila unità. I risultati ottenuti nell'ultimo quadriennio, dunque, compensano e superano le perdite registrate nel biennio immediatamente successivo alla crisi economica del 2008 (-12.004 unità) e nella seconda fase recessiva (-3.832 unità nel periodo 2012-2014) (vedi Figura 7).

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2008 – 2018, valori assoluti



(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER TRIMESTRE CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA I trim. 2015 – IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	
Dati grezzi (trimestrali)			Dati destagionalizzati (trimestrali)				
2015	I trim.	51.324	39.398	11.926	45.451	44.431	1.020
	II trim.	43.989	44.739	-750	44.856	43.054	1.802
	III trim.	42.703	35.990	6.713	44.567	41.934	2.633
	IV trim.	47.250	51.896	-4.646	50.392	42.604	7.788
	Totale 2015	185.266	172.023	13.243	185.266	172.023	13.243
2016	I trim.	45.270	34.167	11.103	42.044	40.712	1.332
	II trim.	42.325	43.876	-1.551	43.415	41.894	1.521
	III trim.	42.852	38.499	4.353	44.243	43.949	294
	IV trim.	50.620	56.978	-6.358	51.365	46.965	4.400
	Totale 2016	181.067	173.520	7.547	181.067	173.520	7.547
2017	I trim.	53.700	40.011	13.689	49.045	46.728	2.317
	II trim.	52.383	51.930	453	52.337	49.809	2.528
	III trim.	51.985	47.098	4.887	54.099	52.370	1.730
	IV trim.	52.734	61.664	-8.930	55.320	51.795	3.525
	Totale 2017	210.802	200.703	10.099	210.802	200.703	10.099
2018	I trim.	61.346	48.113	13.233	56.803	54.965	1.837
	II trim.	56.968	57.614	-646	56.131	54.968	1.163
	III trim.	50.491	46.858	3.633	52.722	51.875	848
	IV trim.	49.101	60.102	-11.001	52.251	50.879	1.371
	Totale 2018	217.906	212.687	5.219	217.906	212.687	5.219
Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)				
2015	I trim.	10,8	8,7	10,9	4,6		
	II trim.	10,0	5,0	-1,3	-3,1		
	III trim.	8,2	2,7	-0,6	-2,6		
	IV trim.	22,0	1,1	13,1	1,6		
	Totale 2015	12,6	4,1				
2016	I trim.	-11,8	-13,3	-16,6	-4,4		
	II trim.	-3,8	-1,9	3,3	2,9		
	III trim.	0,3	7,0	1,9	4,9		
	IV trim.	7,1	9,8	16,1	6,9		
	Totale 2016	-2,3	0,9				
2017	I trim.	18,6	17,1	-4,5	-0,5		
	II trim.	23,8	18,4	6,7	6,6		
	III trim.	21,3	22,3	3,4	5,1		
	IV trim.	4,2	8,2	2,3	-1,1		
	Totale 2017	16,4	15,7				
2018	I trim.	14,2	20,2	2,7	6,1		
	II trim.	8,8	10,9	-1,2	0,0		
	III trim.	-2,9	-0,5	-6,1	-5,6		
	IV trim.	-6,9	-2,5	-0,9	-1,9		
	Totale 2018	3,4	6,0				

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello trimestrale unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri

(c) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre corrispondente del precedente anno (calcolata su dati grezzi)

(d) variazione fra il trimestre corrente ed il trimestre precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

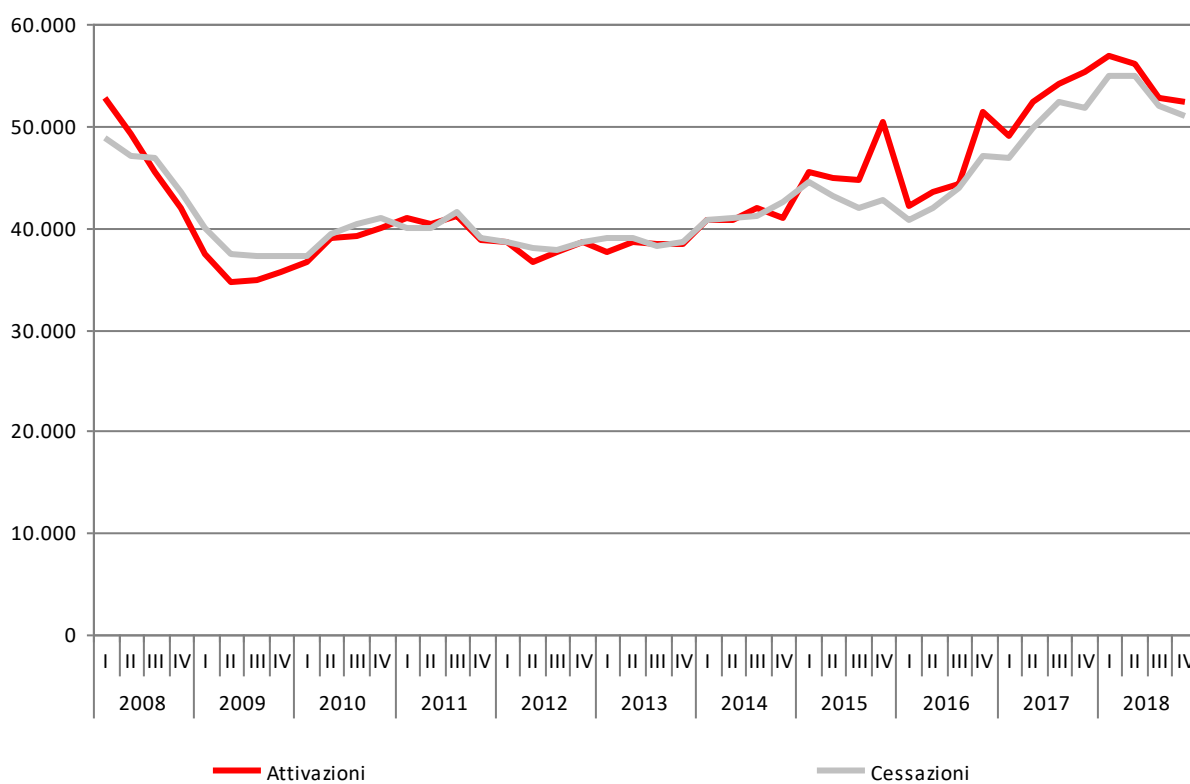
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Alla determinazione del saldo annuale di +5.219 posizioni di lavoro hanno contribuito prevalentemente i primi due e il quarto trimestre, periodi in cui, al netto degli effetti della stagionalità, si è concentrata la maggiore crescita delle posizioni lavorative alle dipendenze.

Nelle dinamiche di medio periodo si nota inoltre che, al netto della componente stagionale, le attivazioni di rapporti di lavoro alle dipendenze sopravanzano le cessazioni in maniera più o meno intensa, ma costante, dall'inizio del 2015.

FIGURA 8 ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

I trim. 2008 – IV trim. 2018, dati destagionalizzati, trimestri correnti



Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1.1 Analisi per attività economica

Nel 2018 la Città Metropolitana di Bologna si conferma polo manifatturiero e capoluogo del terziario regionale. L'espansione dell'occupazione dipendente è stata, infatti, trainata dal terziario e dal settore industriale, che hanno continuato il trend positivo iniziato nel 2014. In particolare le *Altre attività dei servizi*, in cui sono ricompresi i servizi alle imprese e alla persona hanno registrato un saldo positivo per 2.379 posizioni di lavoro, mentre il settore dell'*Industria in senso stretto*, ha fatto registrare un aumento delle posizioni di lavoro superiore alle 1.700 unità, che si sommano alle oltre 3.100 create nel 2017.

Questo dato conferma, da un lato, la progressiva e permanente sostituzione di posti di lavoro nelle attività manifatturiere per effetto del processo di evoluzione di lungo periodo della struttura produttiva, dall'altro testimonia gli effetti positivi sull'occupazione dell'introduzione di servizi innovativi e avanzati nelle imprese locali per effetto del processo di riorganizzazione, specializzazione ed esternalizzazione di funzioni aziendali.

Nel settore del *Commercio e i Pubblici Esercizi*, nel 2018 si è registrato un saldo positivo di 570 posizioni di lavoro, seppur lontano dai valori del 2017 (+3.393 posizioni).

Le *Costruzioni*, nell'area del capoluogo regionale, mostrano segnali positivi. Dopo le difficoltà attraversate dal settore negli anni precedenti, nel 2018 si registra un saldo positivo di 494 posizioni di lavoro, dato – questo – incoraggiante, se unito all'aumento dei flussi di lavoro nel settore, sebbene le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane.

Infine, il *Settore Primario*, dopo un 2016 positivo e, la leggera flessione del 2017, nel 2018, fa registrare un modesto saldo positivo (+50 unità), con un aumento dei flussi rispetto al 2017 (+5,1 le attivazioni e +4,6% le cessazioni).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	15.566	15.516	+50
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	32.169	30.443	+1.726
Costruzioni (sezione F)	9.906	9.412	+494
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	51.826	51.256	+570
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	108.439	106.060	+2.379
Totale economia (a)	217.906	212.687	+5.219
2017			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	14.816	14.837	-21
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	32.757	29.651	+3.106
Costruzioni (sezione F)	8.384	8.386	-2
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	52.822	49.429	+3.393
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	102.023	98.400	+3.623
Totale economia (a)	210.802	200.703	+10.099
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	5,1	4,6	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-1,8	2,7	
Costruzioni (sezione F)	18,2	12,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-1,9	3,7	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6,3	7,8	
Totale economia (a)	3,4	6,0	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Come già osservato, il quarto trimestre dell'anno ha contribuito positivamente per più di un quarto del saldo annuale. Tuttavia la disaggregazione settoriale dei contributi al saldo trimestrale mostra, rispetto all'andamento annuale, una tendenza congiunturale in parte differente. Depurando, infatti, i dati dagli effetti stagionali, i settori maggiormente dinamici sono stati: le *Altre attività dei servizi* (+723 posizioni nel trimestre), l'*Industria* (+637), il *Commercio e i Pubblici Esercizi* (+18), l'*Agricoltura* (+18). Negativo, invece, per le *Costruzioni* il terzo trimestre dell'anno (-24 posizioni lavorative).

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)						
Attivazioni	15.566	32.169	9.906	51.826	108.439	217.906
Cessazioni	15.516	30.443	9.412	51.256	106.060	212.687
Saldo (b)	50	1.726	494	570	2.379	5.219
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	3.863	7.126	2.379	12.143	26.740	52.251
Cessazioni	3.844	6.489	2.403	12.125	26.018	50.879
Saldo (c)	18	637	-24	18	723	1.371

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

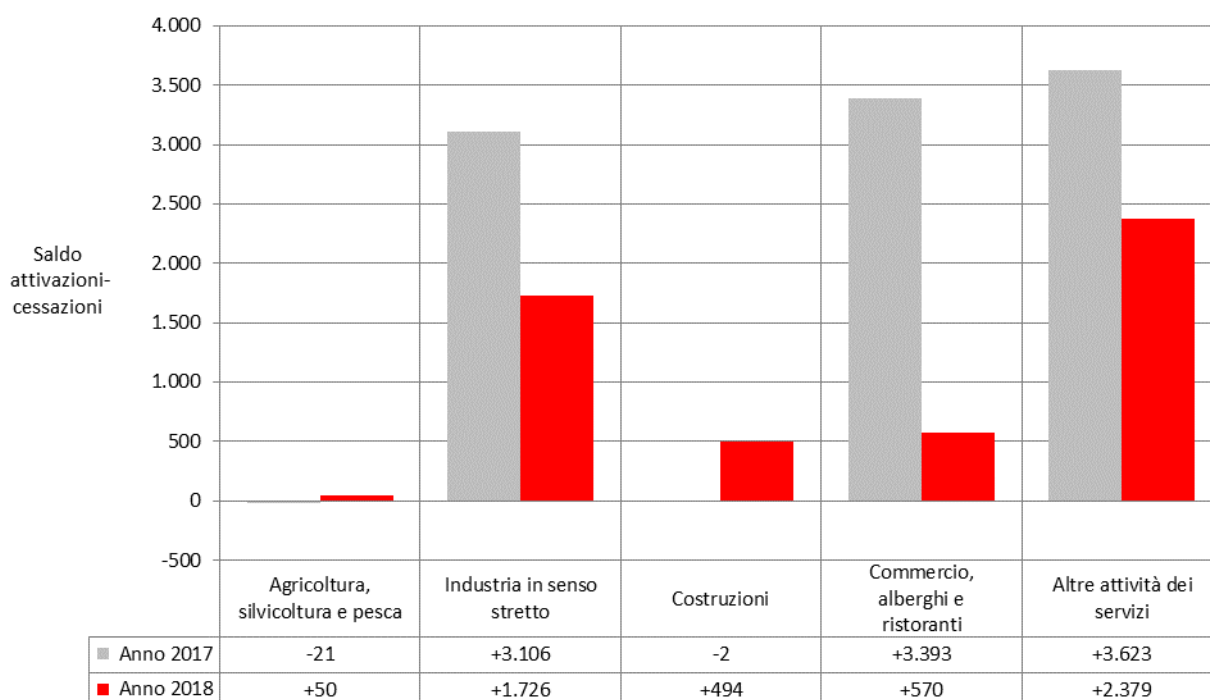
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

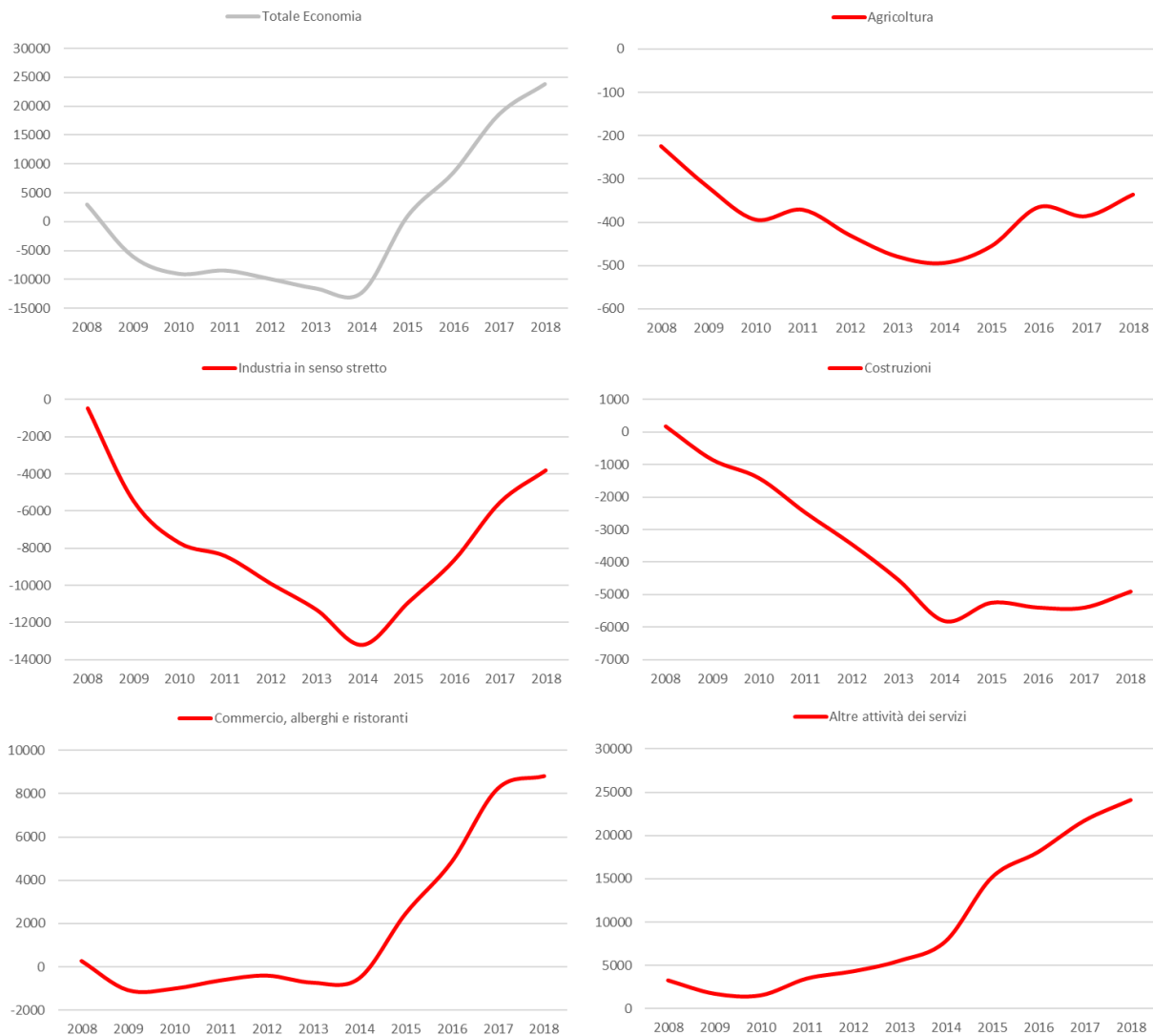
FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA 2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.2 Analisi per tipo di contratto e di orario

La dinamica positiva delle posizioni di lavoro dipendente osservata nella Città Metropolitana di Bologna, così come in Emilia-Romagna, nel corso del 2018, è stata trainata in particolare dai contratti a tempo indeterminato (+5.163 unità) e dai contratti di apprendistato (+2.150 unità).

Dopo un 2017 particolarmente positivo per i contratti a tempo determinato, il cui saldo era risultato positivo per oltre 10.600 posizioni di lavoro, nel corso del 2018, seppur in presenza di un aumento dei flussi di attivazioni (+6%), le posizioni lavorative a tempo determinato sono diminuite di poco meno di 1.160 unità, per effetto, sia dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato (+99,5%), che per l'aumento delle cessazioni (+12,3%).

Anche il lavoro somministrato in presenza di una contrazione delle attivazioni e delle cessazioni e, di un forte aumento delle trasformazioni in contratti a tempo indeterminato, ha presentato un saldo negativo di circa 950 unità.

TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo		Tempo		Lavoro somministrato (a)	Totale Economia (b)
	indeterminato	Apprendistato	determinato			
2018						
Valori assoluti						
Attivazioni	26.091	8.531	122.727		60.557	217.906
Trasformazioni (c)	+15.454	-1.683	-13.232		-539	-
Cessazioni	36.382	4.698	110.654		60.953	212.687
Saldo (d)	5.163	2.150	-1.159		-935	5.219
2017						
Valori assoluti						
Attivazioni	24.078	7.440	115.775		63.509	210.802
Trasformazioni (b)	+8.483	-1.784	-6.631		-68	-
Cessazioni	36.284	3.981	98.533		61.905	200.703
Saldo (d)	-3.723	1.675	10.611		1.536	10.099
2018/2017						
Valori percentuali annuali						
Attivazioni	8,4	14,7	6,0		-4,6	3,4
Trasformazioni	82,2	-5,7	99,5		692,6	-
Cessazioni	0,3	18,0	12,3		-1,5	6,0

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Dai dati congiunturali depurati dagli effetti stagionali riferiti all'ultimo trimestre 2018 si evince la conferma della tendenza annuale dell'aumento delle posizioni a tempo indeterminato e con contratti di apprendistato, rispetto a quelle con contratti a tempo determinato e somministrato a tempo determinato. Per i contratti a tempo indeterminato l'ultimo trimestre del 2018 rappresenta, infatti, circa un quarto delle attivazioni e cessazioni annuali e quasi un terzo delle trasformazioni.

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. IV trim. 2018, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)					
Attivazioni	26.091	8.531	122.727	60.557	217.906
Trasformazioni (c)	15.454	-1.683	-13.232	-539	-
Cessazioni	36.382	4.698	110.654	60.953	212.687
Saldo (d)	5.163	2.150	-1.159	-935	5.219
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)					
Attivazioni	6.817	2.053	30.563	12.818	52.251
Trasformazioni (c)	4.935	-452	-4.193	-290	-
Cessazioni	9.128	1.209	27.575	12.966	50.879
Saldo (d)	2.624	392	-1.205	-439	1.371

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) da tempo determinato a tempo indeterminato

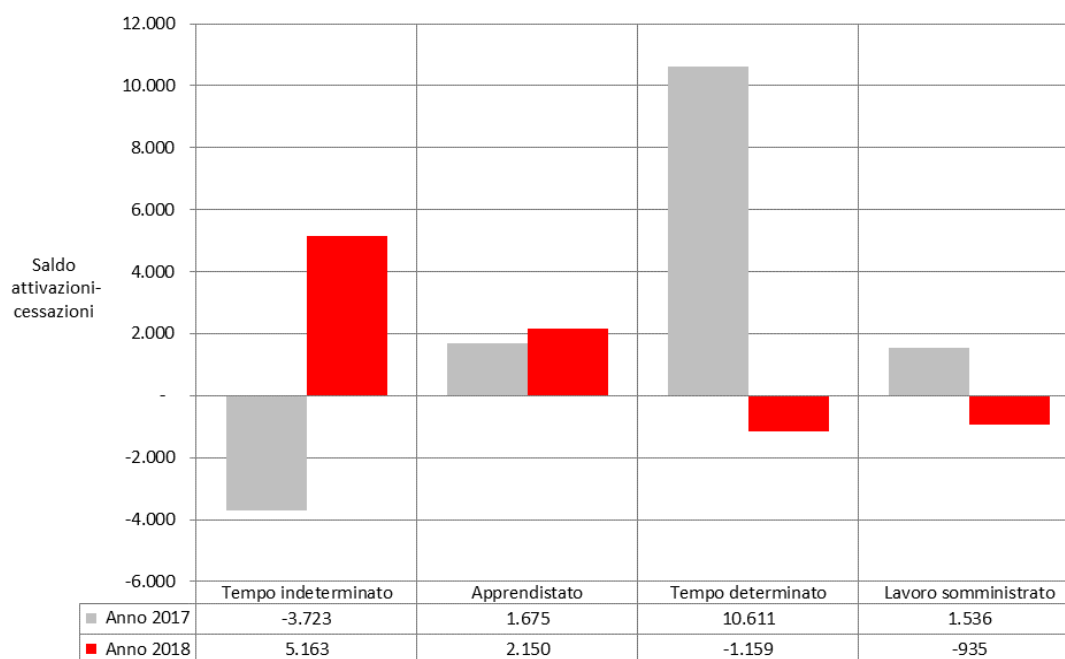
(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Su queste dinamiche, ed in particolare sui flussi di contratti a tempo indeterminato, hanno con molta probabilità influito, sia il cosiddetto ‘Esonero Giovani’ - in vigore a livello nazionale dal 1 gennaio 2018 - che prevede l’agevolazione per le assunzioni con contratto a tutele crescenti dei giovani fino ai 35 anni da parte di tutti i datori di lavoro privati⁶, sia la legge di conversione del “decreto dignità” - entrata in vigore dal 1 novembre 2018 - che ha introdotto alcune restrizioni all’utilizzo di contratti a termine⁷, determinando un incentivo di fatto all’anticipazione di

⁶ La Legge di Bilancio 2018 ha introdotto un esonero parziale (pari al 50 per cento dei contributi previdenziali complessivi) per i nuovi contratti a tempo indeterminato attivati e/o per le trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato effettuate dal 1 gennaio 2018 con riguardo a giovani che non abbiano compiuto i 35 anni di età e a condizione che i medesimi lavoratori non siano mai stati occupati a tempo indeterminato. L’esonero potrà essere usufruito nel limite massimo di 3.000 euro su base annua, per la durata di 36 mesi complessivi. Per capire le dimensioni del fenomeno è utile osservare sulla base dei dati ancora provvisori pubblicati da INPS (la fonte è l’*Osservatorio INPS sul precariato* il cui campo di osservazione è quello dei lavoratori dipendenti del settore privato, esclusi i lavoratori domestici e gli operai agricoli). Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione sono presi in considerazione esclusivamente i lavoratori degli Enti pubblici economici. I dati sono ricavati dalle dichiarazioni UNIEMENS), che in Emilia-Romagna i contratti che hanno beneficiato dell’esonero giovani ammontano a circa 14,4 mila (di cui 6,3 mila nuove attivazioni e 8,1 mila trasformazioni a tempo indeterminato), pari all’11,0% dei contratti agevolati a livello nazionale.

La medesima agevolazione può essere riconosciuta anche per i lavoratori al termine del periodo di apprendistato che dovessero proseguire con un contratto a tempo indeterminato, nei casi in cui il lavoratore, al momento del mantenimento in servizio, non abbia compiuto il trentesimo anno di età. In questo caso, il beneficio trova applicazione per un periodo massimo di dodici mesi. Per maggiori info, si rimanda alla *Circolare INPS n.40/2018*.

⁷ La legge 96 del 9 agosto 2018 ha introdotto l’obbligo della causale nel caso di superamento dei 12 mesi o di rinnovo dei contratti a tempo determinato; una riduzione delle proroghe ammesse; una riduzione della durata massima delle catene di contratti, che non possono più superare i 24 mesi.

trasformazioni a tempo indeterminato. Inoltre, l'impennata del flusso di trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato ha probabilmente beneficiato dell'alto numero di contratti a termine attivati nel biennio 2016-2017, giunti in parte a scadenza naturale nel corso del 2018.

Analizzando l'andamento delle posizioni lavorative dipendenti dal 2008 in poi, si può osservare come la prima fase della crisi economica si sia tradotta nell'espulsione in primis di contratti a tempo determinato (con una perdita cumulata di oltre 15.700 posizioni a tempo determinato tra la fine del 2007 e la fine del 2013), mentre la seconda fase della crisi (dal 2013 al 2014), ha impattato maggiormente sui contratti a tempo indeterminato.

Nel corso del 2015, con l'introduzione degli incentivi per le assunzioni a tempo indeterminato e la nuova regolamentazione del mercato del lavoro introdotta con il Jobs Act⁸, si è assistito ad un vero e proprio boom delle posizioni lavorative a tempo indeterminato (+18.139 unità), in parte frutto di trasformazioni di posizioni lavorative già esistenti (a tempo determinato, di lavoro somministrato e parasubordinato) e in parte frutto di nuovi ingressi nel mercato del lavoro. Nello stesso anno, infatti, il saldo delle posizioni di lavoro a tempo determinato è risultato negativo per quasi 18 mila unità, mentre per quanto riguarda il lavoro somministrato si sono perse oltre 1.600 posizioni lavorative e, per quello parasubordinato oltre 6.600 (si veda paragrafo 2.3).

Nel 2016, poi, al progressivo esaurimento della spinta del tempo indeterminato (le cui posizioni sono comunque cresciute di quasi mille unità) si è associata una netta ripresa dei contratti a tempo determinato, il cui saldo è stato positivo per quasi 4.700 posizioni di lavoro. Con il venir meno dello stimolo generalizzato della decontribuzione per le assunzioni a tempo indeterminato⁹

⁸ Com'è infatti noto, la regolazione del mercato del lavoro è stata oggetto di rilevanti novità normative, con il Jobs Act (L. 183 del 10.12.2014 e decreti attuativi) e con la legge di stabilità 2015 (L. 190 del 23.12.2014).

Più in particolare, due importanti misure sono state previste per l'instaurazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, nonché per la trasformazione dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato: a) la cosiddetta regolazione «a tutele crescenti», prevista dal D.Lgs. 4 marzo 2015, n. 23 ed entrata in vigore il 7 marzo 2015; b) la decontribuzione o esonero contributivo.

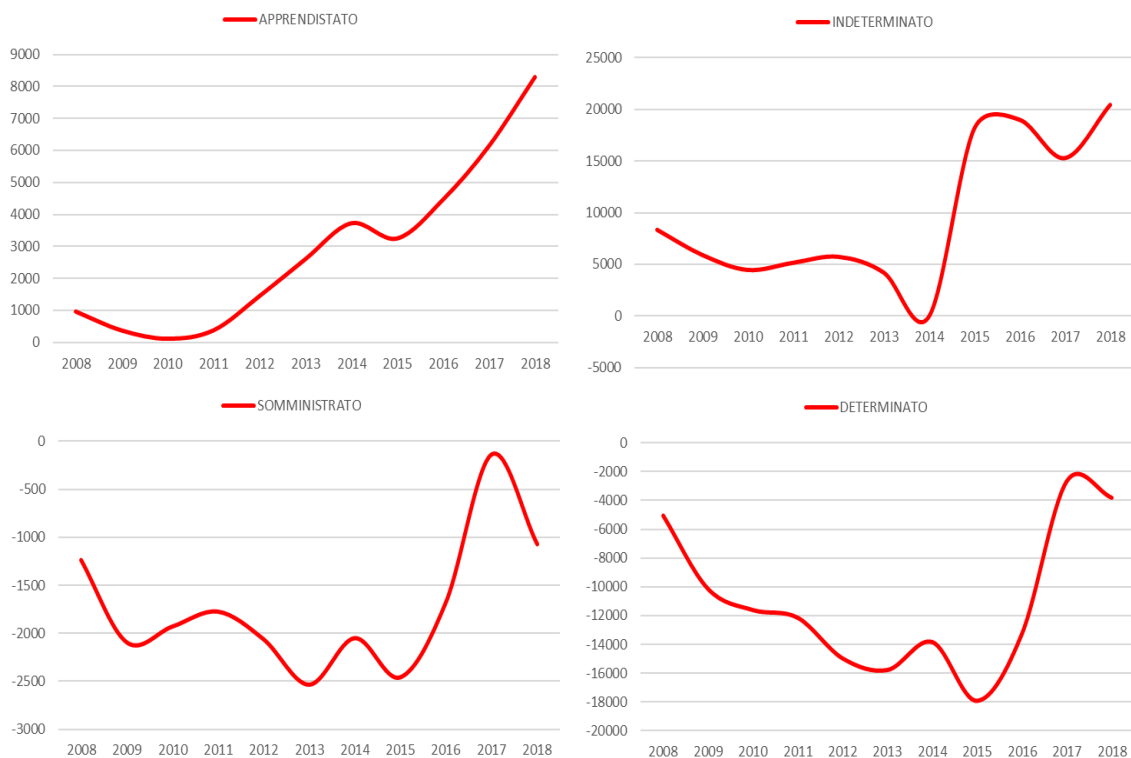
Dal 1° gennaio 2015 è stato infatti attivato un incentivo di cospicua dimensione economica, pari (al massimo) a 8.060 euro annui e di durata prevista triennale. La legge di stabilità 2016 (L. 208 del 28.12.2015) ne ha poi ridotto l'importo (al massimo 3.250 euro) e la durata (biennale), ossia al 40% circa rispetto ai rapporti instaurati o trasformati nel corso del 2015, ma gli effetti si sono visti anche nel 2016.

Tra i contratti a tempo indeterminato attivati e trasformati dai datori di lavoro privati dell'Emilia Romagna, nel biennio 2015/2016, sulla base dei dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS risulta che sono state circa 102 mila le assunzioni a tempo indeterminato instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo L.190/2014 e L. 208/2015, a cui si aggiungono circa 64 mila trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine instaurate con la fruizione dell'incentivo.

⁹ A partire dall'inizio del 2017, gli incentivi per l'assunzione non sono più generalizzati: alcuni sono rivolti a particolari categorie di lavoratori, altri solo a particolari aree territoriali. Le disposizioni sono contenute nella legge di bilancio per l'anno 2017 (L. 232/2016). Alcuni incentivi erano già attivi nel 2016, altri sono stati parzialmente modificati. In Emilia-Romagna, ad esempio, l'*Incentivo Occupazione Giovani* si rivolge ai giovani di età compresa tra i 16 e i 29 anni non inseriti in un percorso di studio o formazione, che risultano disoccupati e sono registrati al *Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani* (Cfr. DD del Ministero del lavoro n. 394 del 2/12/2016 e a la circolare n. 40 del 28/2/2017 dell'INPS); il *Bonus studenti* è stato ristretto ai soli studenti assunti con contratto a tempo indeterminato, compreso l'apprendistato, entro sei mesi dal conseguimento del diploma o dal diverso titolo di studio che hanno svolto in precedenza in azienda un periodo di alternanza scuola-lavoro. Il *Bonus donne e over 50 disoccupati*, quello *contributivo per lavoratori in CIGS* e quello per i *disoccupati percettori di Naspi* sono altresì riconfermati.

questo trend decrescente del tempo indeterminato ed in accelerazione del tempo determinato è poi proseguito nel 2017, per poi invertirsi, come si diceva, nel 2018.

FIGURA 12. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) Il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock. Dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni. Per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine del trimestre immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2018 è aumentato il flusso di attivazioni e di trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno rispetto al 2017 (rispettivamente +6,5% e +1,4%), generando un saldo positivo di circa 4.000 posizioni di lavoro a tempo pieno e superiore al saldo di quelle a tempo parziale (1.234). Tra il 2017 e il 2018 saldo delle posizioni di lavoro con contratti full-time è passato inoltre dal 72% al 76% a segnalare che nel 2018 l'occupazione è cresciuta non solo in termini numerici, ma anche di ore lavorate (vedi Tavola 8 e Figura 13).

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI ORARIO NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
2018	Valori assoluti			
Attivazioni	133.867	84.025	14	217.906
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+5.605	-5.605	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-4.524	+4.524	-	-
Cessazioni	130.963	81.710	14	212.687
Saldo (b)	3.985	1.234	0	5.219
2017	Valori assoluti			
Attivazioni	25.660	85.119	23	210.802
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	+5.527	-5.527	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-4.412	+4.412	-	-
Cessazioni	119.552	81.131	20	200.703
Saldo (b)	7.223	2.873	3	10.099
2018/2017	Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	6,5	-1,3	-39,1	3,4
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1,4	1,4	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	2,5	2,5	-	-
Cessazioni	9,5	0,7	-30,0	6,0

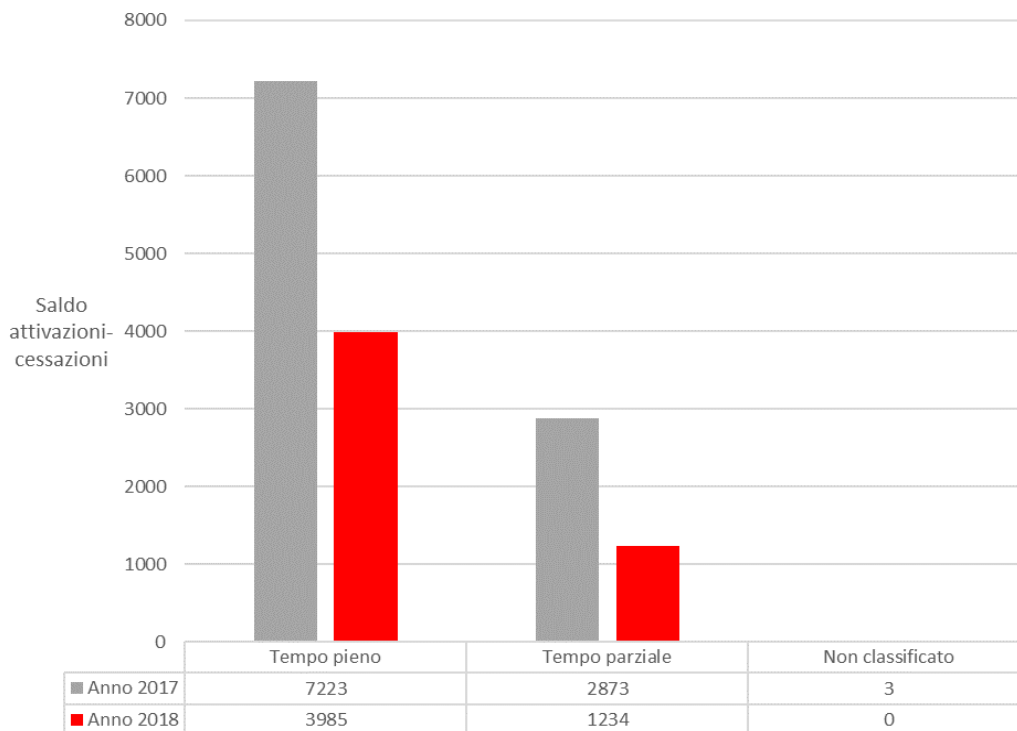
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE
PER TIPO DI ORARIO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.3 Analisi per professione

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente per grande gruppo professionale mostra come, nel 2018, le *Professioni non qualificate* rappresentino da sole circa un terzo del totale delle attivazioni e cessazioni (circa il 28%), rappresentando tuttavia poco più del 3% del saldo di posizioni lavorative create, in notevole calo rispetto al 2017 dove rappresentavano circa l'11% del saldo.

Le *Professioni specialistiche*, che includono specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali, ingegneri, architetti e altri specialisti, hanno generato, nel 2018, un saldo positivo di 1.854 unità (il 35,5% del totale, in forte aumento rispetto al 14,4% del 2017), mentre le *Professioni impiegatizie*, ne hanno generato uno positivo per 1.298 unità (pari a circa un quarto del totale, in aumento rispetto al 13,5% del 2017). Il terzo gruppo professionale più rilevante in termini di posizioni di lavoro generate è quello degli *Operai specializzati* (+941 il saldo, pari al 18% del totale ed in forte aumento rispetto al 5,6% del saldo totale del 2017). Le *Professioni tecniche*, formate da figure tecniche nei vari ambiti (scientifico, sanitario, umanistico, economico, ingegneristico, ecc.) hanno fornito un contributo positivo in termini di posizioni di lavoro create pari a 800 unità: circa il 15% del saldo totale del 2018. Anche i *Conduttori d'impianti* hanno fatto registrare un saldo positivo di circa 600 unità, mentre gli unici gruppi professionali che hanno presentato un saldo negativo, sono quello delle *Professioni commerciali e dei servizi* (-251) e quello dei *Dirigenti e Responsabili di azienda* (-178).

Confrontando questi dati con l'analisi settoriale della dinamica dei flussi di lavoro emerge che nel 2018 sono state principalmente le professioni legate ai settori industriali quelle ad aumentare maggiormente ed in seconda misura quelle dei Servizi: le professioni specialistiche e tecniche, gli operai specializzati e i conduttori di impianti e le professioni impiegatizie.

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Professioni	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	556	734	-178
2. Professioni specialistiche	25.216	23.362	+1.854
3. Professioni tecniche	20.672	19.872	+800
4. Professioni impiegate	24.211	22.913	+1.298
5. Professioni commerciali e dei servizi	49.549	49.800	-251
6. Operai specializzati e artigiani	21.492	20.551	+941
7. Conduttori di impianti	14.932	14.338	+594
8. Professioni non qualificate	61.278	61.117	+161
Totale economia (a)	217.906	212.687	+5.219
2017			
Valori assoluti			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	546	639	-93
2. Professioni specialistiche	23.309	21.853	+1.456
3. Professioni tecniche	20.518	18.802	+1.716
4. Professioni impiegate	20.858	19.499	+1.359
5. Professioni commerciali e dei servizi	50.679	47.987	+2.692
6. Operai specializzati e artigiani	19.600	19.033	+567
7. Conduttori di impianti	14.397	13.157	+1.240
8. Professioni non qualificate	60.895	59.733	+1.162
Totale economia (a)	210.802	200.703	+10.099
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
1. Dirigenti e responsabili d'azienda	1,8	14,9	
2. Professioni specialistiche	8,2	6,9	
3. Professioni tecniche	0,8	5,7	
4. Professioni impiegate	16,1	17,5	
5. Professioni commerciali e dei servizi	-2,2	3,8	
6. Operai specializzati e artigiani	9,7	8,0	
7. Conduttori di impianti	3,7	9,0	
8. Professioni non qualificate	0,6	2,3	
Totale economia (a)	3,4	6,0	

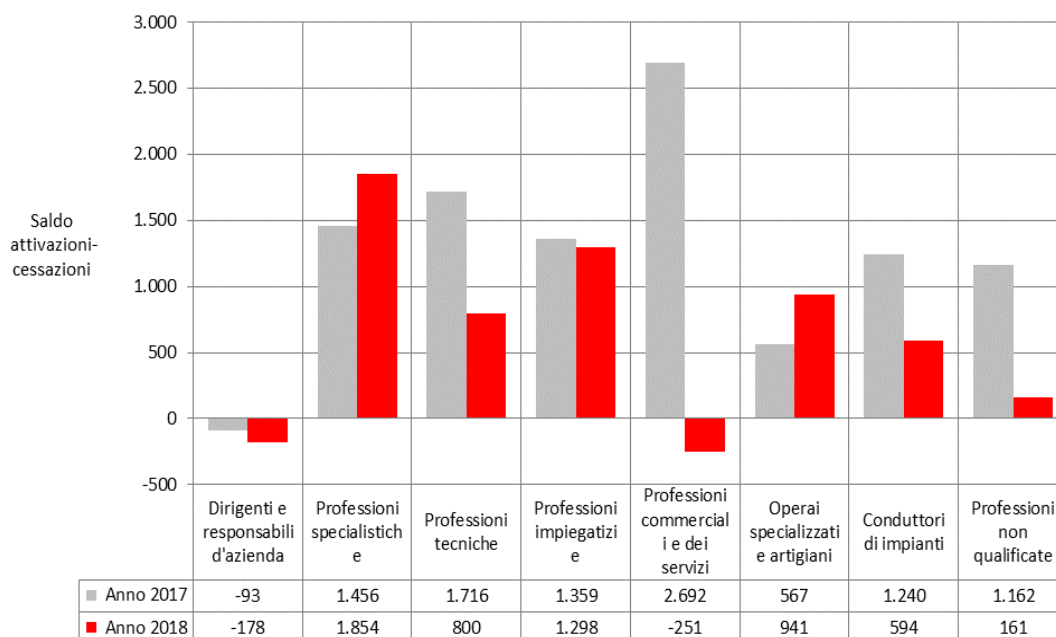
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Se si estende l'analisi ad un arco temporale più ampio si trova una conferma del fatto che sono infatti soprattutto le figure chiave del manifatturiero e del terziario ed in particolare dei servizi alle imprese, quelle trainanti la dinamica occupazionale di medio periodo¹⁰. Alla fine del 2018 le posizioni dipendenti riferite a *Professioni specialistiche* erano 10.862 in più rispetto alla fine del 2012, quelle *tecniche* 5.533. Le posizioni di lavoro riferite a *Professioni commerciali e dei servizi* alla fine del 2018 erano, invece, 7.124 in più rispetto al 31 dicembre 2012.

Positivo il contributo fornito alla dinamica di medio periodo anche dalle figure meno specializzate di manifatturiero e terziario. Nel 2017 erano rispettivamente 2.589 e 515 in più rispetto al 2012, le posizioni dipendenti riferite ai *Conduttori di impianti* e agli *Operai specializzati*, mentre le *Professioni impiegatizie* mostrano un incremento di 3.712 posizioni di lavoro.

Positivo infine il bilancio anche per quanto riguarda le *Professioni non qualificate* (+4.260 nel medio periodo).

Unico dato negativo quello relativo ai *Dirigenti e responsabili d'azienda*: -850 posizioni di lavoro circa nel periodo.

¹⁰ Per i primi anni della serie storica, dal 2008 al 2012, il dato relativo alla professione è spesso mancante e pertanto non indicativo.

**FIGURA 15. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI
PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2012 = 0)**



Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.1.4 Analisi per genere, cittadinanza ed età

Nel 2017 il contributo positivo alla crescita delle posizioni di lavoro dipendente create nell'area metropolitana di Bologna è provenuto, sia dalla componente maschile della popolazione (+3.296 unità), che da quella femminile (+1.923 unità). Entrambe hanno visto un leggero aumento della crescita rispetto al 2017 anche se più pronunciato per la componente maschile (+4,7% i flussi di attivazioni e +8,0% quello delle cessazioni, rispetto al +1,9 e +3,8 di attivazioni e cessazioni della componente femminile).

In un'ottica di medio lungo periodo, le dinamiche per le due componenti sono abbastanza simili: negativa tra il 2008 e il 2014, con l'inversione di tendenza nel 2015, quando entrambe vedono recuperare i livelli occupazionali pre-crisi. Successivamente si registra una crescita maggiore della componente maschile.

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Genere	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
Maschi	114.962	111.666	+3.296
Femmine	102.944	101.021	+1.923
Totale economia (a)	217.906	212.687	+5.219
2017			
Valori assoluti			
Maschi	109.811	103.360	+6.451
Femmine	100.991	97.343	+3.648
Totale economia (a)	210.802	200.703	+10.099
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	4,7	8,0	
Femmine	1,9	3,8	
Totale economia (a)	3,4	6,0	

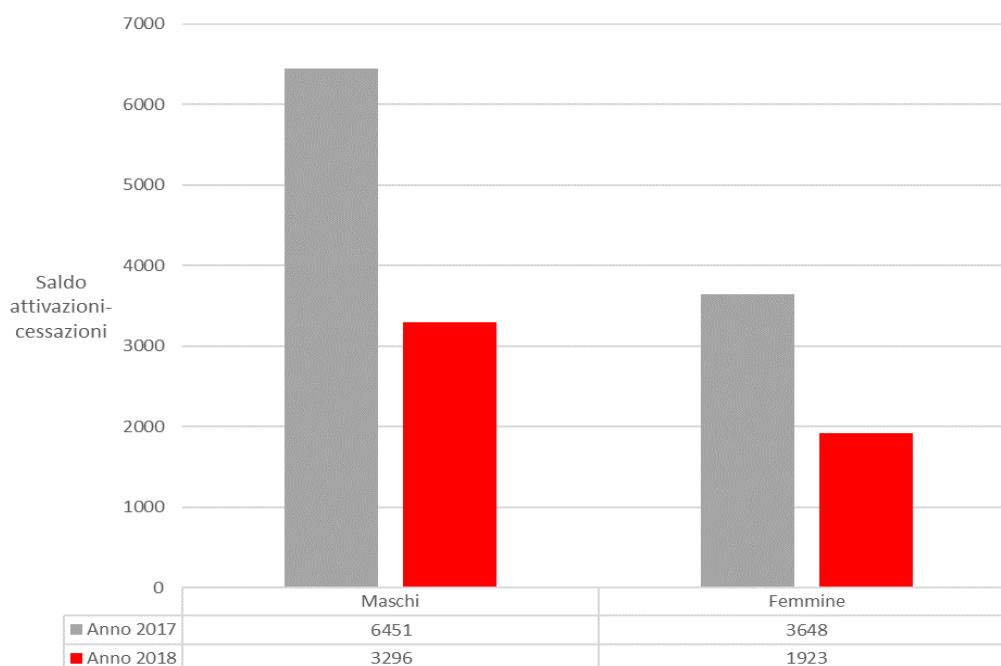
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GENERE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

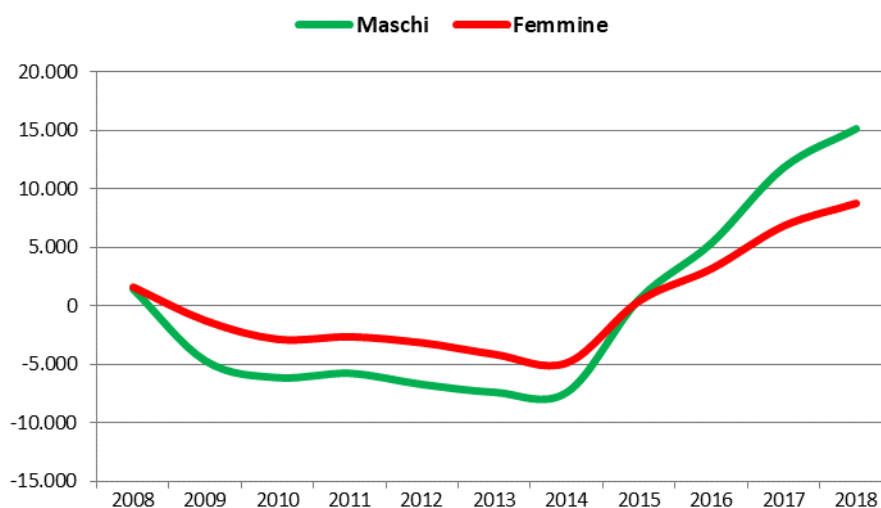
Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 17. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER GENERE DEL LAVORATORE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

La crescita delle posizioni lavorative su base annua è stata per quasi due terzi determinata dai lavoratori italiani (+3.553 le posizioni di lavoro create nel 2018) e per la restante parte dai lavoratori con cittadinanza straniera (+1.669 unità).

Dall'analisi di lungo periodo si può osservare come in termini di posizioni di lavoro perse il prezzo della crisi è stato pagato maggiormente dalla componente italiana dei lavoratori. Questi hanno perso circa 17.400 posizioni di lavoro dipendente tra il 2008 e la fine del 2014, per poi recuperare in parte nel biennio 2015-2016, tornare e superare i livelli occupazionali pre-crisi nel corso del 2017 e crescere in modo più marcato nel 2018.

Per quanto riguarda invece la componente straniera dei lavoratori, il saldo cumulato delle posizioni di lavoro, nonostante il calo del 2009, si è sempre mantenuto positivo ed in trend crescente fino al massimo del 2018. Su questa dinamica ha certamente avuto un effetto importante la componente demografica: la popolazione attiva di cittadinanza straniera è quasi raddoppiata nel periodo considerato, passando dalle circa 52.500 unità del 2008 alle 92.331 del 2018.

TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER CITTADINANZA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
Italiani	159.417	155.864	+3.553
Stranieri	58.488	56.819	+1.669
Non classificato	1	4	-3
Totale economia (a)	217.906	212.687	+5.219
2017			
Valori assoluti			
Italiani	155.190	147.806	+7.384
Stranieri	55.608	52.894	+2.714
Non classificato	4	3	+1
Totale economia (a)	210.802	200.703	+10.099
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	2,7	5,5	
Stranieri	5,2	7,4	
Non classificato	-75,0	33,3	
Totale economia (a)	3,4	6,0	

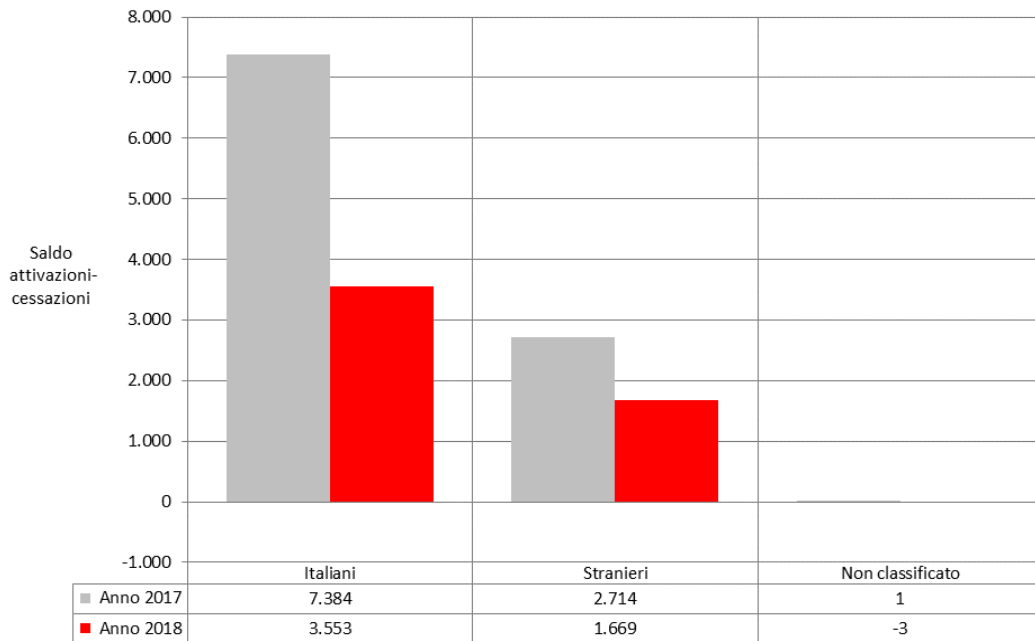
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 18. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

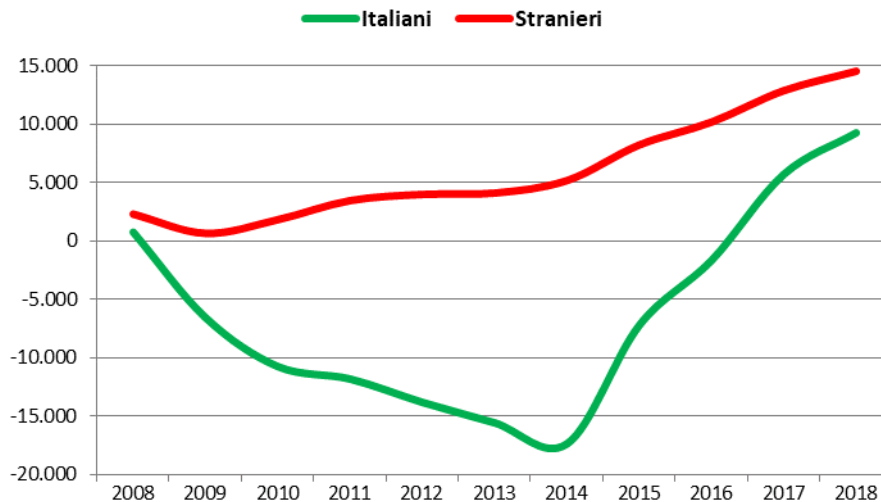
Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

FIGURA 19. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER CITTADINANZA DEL LAVORATORE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nel 2018, secondo le elaborazioni dei dati di flusso di fonte SILER, sono i giovani tra i 25 e i 29 anni ad aver creato il maggior numero di posizioni di lavoro dipendente tra le classi di età considerate (+1.893). Dello stesso ordine di grandezza il saldo di posizioni di lavoro generato dalla popolazione

con età compresa tra i 40 e i 49 anni (+1.883) e da quella maggiore di 50 anni (+1.628). Positivo per poco più di 250 posizioni di lavoro anche il saldo dei giovani tra 15 e 24 anni, mentre quello della popolazione 30-39 è risultato positivo di poco meno di 1.000 unità.

TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ETÀ NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Classe Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018			
Valori assoluti			
15-24 anni	45.117	44.853	+264
25-29 anni	40.113	38.220	+1.893
30-39 anni	57.445	56.476	+969
40-49 anni	45.288	43.405	+1.883
50 anni e più	29.918	28.290	+1.628
Non classificato	25	1.443	-1.418
Totale economia (a)	217.906	212.687	+5.219
2017			
Valori assoluti			
15-24 anni	42.712	41.371	+1.341
25-29 anni	38.418	35.505	+2.913
30-39 anni	57.158	54.776	+2.382
40-49 anni	45.270	42.506	+2.764
50 anni e più	27.206	25.126	+2.080
Non classificato	38	1.419	-1.381
Totale economia (a)	210.802	200.703	+10.099
2018/2017			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	5,6	8,4	
25-29 anni	4,4	7,6	
30-39 anni	0,5	3,1	
40-49 anni	0,0	2,1	
50 anni e più	10,0	12,6	
Non classificato	-34,2	1,7	
Totale economia (a)	3,4	6,0	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

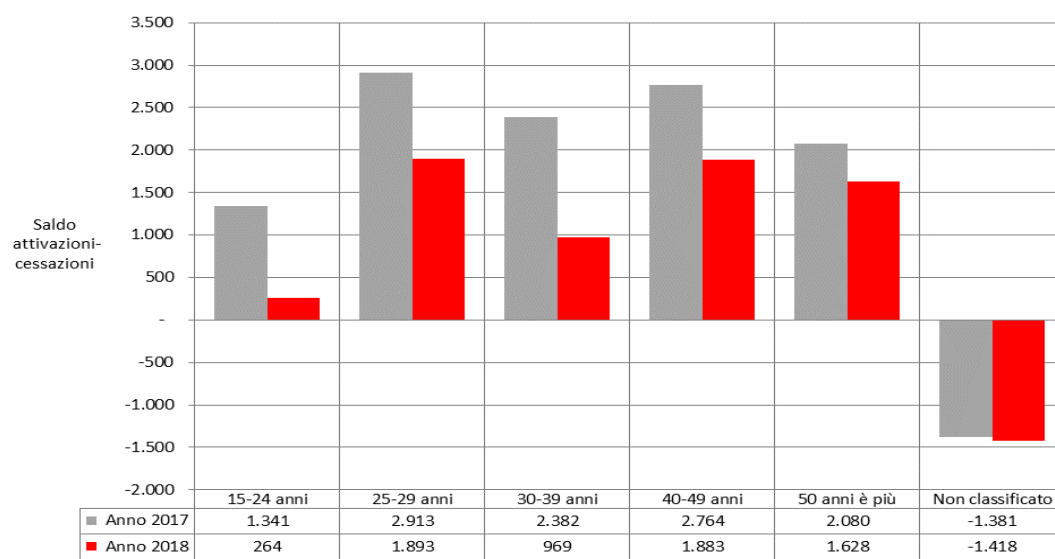
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

La crescita delle posizioni di lavoro tra gli under 30 si è concentrata nei settori trainanti l'economia provinciale: il *Settore Manifatturiero* e le *Altre attività di servizio*, che complessivamente hanno generato quasi 1.700 delle circa 2.160 posizioni di lavoro dipendente create tra i giovani tra i 15 e i 29 anni.

**FIGURA 20. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE
PER ETÀ NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

Anni 2017-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 13. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4.769	4.732	+37
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	13.224	12.444	+780
Costruzioni (sezione F)	2.382	2.227	+155
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	25.556	25.279	+277
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	39.299	38.391	+908
Totale economia (a)	85.230	83.073	+2.157
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4.552	4.565	-13
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	13.128	11.618	+1.510
Costruzioni (sezione F)	1.894	1.954	-60
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	26.362	24.678	+1.684
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	35.194	34.061	+1.133
Totale economia (a)	81.130	76.876	+4.254
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4,8	3,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	0,7	7,1	
Costruzioni (sezione F)	25,8	14,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-3,1	2,4	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	11,7	12,7	
Totale economia (a)	5,1	8,1	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale, la crescita delle posizioni di lavoro tra i giovani è stata trainata dall' *apprendistato* (+2.048 unità) e dai *contratti a tempo indeterminato* (+1.500). Anche tra i giovani, per queste tipologie contrattuali si è rafforzato il saldo rispetto al 2017, mentre per quanto riguarda il *tempo determinato*, il saldo è risultato negativo per circa 1.110 unità, così come per il *lavoro somministrato* (-280). Sembra pertanto che tra i giovani, il 2018, nonostante un leggero rallentamento del ritmo di crescita delle posizioni lavorative (come si diceva +2.150 rispetto alle +4.250 del 2017), abbia rappresentato un anno di transizione verso posizioni più stabili. È infatti positivo il dato delle *trasformazioni da tempo determinato ed apprendistato a tempo indeterminato* che si mantengono su livelli maggiori di quelle del 2017.

TAVOLA 14. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER TIPO DI CONTRATTO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo		Tempo	Lavoro	Totale
	indeterminato	Apprendistato	determinato	somministrato (a)	Economia (b)
2018					
Valori assoluti					
Attivazioni	6.462	8.370	43.308	27.090	85.230
Trasformazioni (c)	+7.024	-1.680	-5.084	-260	-
Cessazioni	11.986	4.642	39.335	27.110	83.073
Saldo (d)	1.500	2.048	-1.111	-280	2.157
2017					
Valori assoluti					
Attivazioni	5.324	7.353	40.669	27.784	81.130
Trasformazioni (b)	+4.079	-1.782	-2.278	-19	-
Cessazioni	11.907	3.950	34.085	26.934	76.876
Saldo (d)	-2.504	1.621	4.306	831	4.254
2018/2017					
Valori percentuali annuali					
Attivazioni	21,4	13,8	6,5	-2,5	5,1
Trasformazioni	72,2	-5,7	123,2	1268,4	-
Cessazioni	0,7	17,5	15,4	0,7	8,1

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato.

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(c) trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato e da apprendistato a tempo indeterminato.

(d) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato e, nel caso del lavoro a tempo determinato, si sottraggono le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni da apprendistato e da tempo determinato a tempo indeterminato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

TAVOLA 15. GIOVANI 15-29 ANNI: ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Professioni	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2018	Valori assoluti		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	50	117	-67
2.Professioni specialistiche	5.727	5.124	+603
3.Professioni tecniche	9.983	9.393	+590
4.Professioni impiegatizie	10.337	10.054	+283
5.Professioni commerciali e dei servizi	27.313	27.228	+85
6.Operai specializzati e artigiani	6.881	6.461	+420
7.Conduttori di impianti	4.985	4.800	+185
8.Professioni non qualificate	19.954	19.896	+58
Totale economia (a)	85.230	83.073	+2.157
2017	Valori assoluti		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	40	107	-67
2.Professioni specialistiche	4.867	4.467	+400
3.Professioni tecniche	9.484	8.298	+1.186
4.Professioni impiegatizie	8.557	8.202	+355
5.Professioni commerciali e dei servizi	27.897	26.475	+1.422
6.Operai specializzati e artigiani	5.928	5.721	+207
7.Conduttori di impianti	4.855	4.375	+480
8.Professioni non qualificate	19.502	19.231	+271
Totale economia (a)	81.130	76.876	+4.254
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
1.Dirigenti e responsabili d'azienda	25,0	9,3	
2.Professioni specialistiche	17,7	14,7	
3.Professioni tecniche	5,3	13,2	
4.Professioni impiegatizie	20,8	22,6	
5.Professioni commerciali e dei servizi	-2,1	2,8	
6.Operai specializzati e artigiani	16,1	12,9	
7.Conduttori di impianti	2,7	9,7	
8.Professioni non qualificate	2,3	3,5	
Totale economia (a)	5,1	8,1	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze ed il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Anche la creazione di posizioni di lavoro dipendente tra i giovani ha riguardato prevalentemente le professioni legate al settore industriale e ai servizi alle imprese. Il saldo per le *Professioni Specialistiche*, positivo per 603 posizioni di lavoro è stato il maggiore tra i gruppi professionali, seguito dalle *Professioni Tecniche* (+590), *Operai specializzati e artigiani* (+420) e *Conduttori d'impianti* (+185). A questo riguardo è importante osservare che, se la classe 15-29 ha pesato per il 41% sul saldo totale di posizioni di lavoro dipendente create nel 2018, il 73% delle posizioni di lavoro create nelle Professioni tecniche e il 45% di quelle di Operai specializzati e artigiani ha riguardato la componente più giovane della popolazione. Nel 2018 il contributo delle classi più giovani della popolazione alla creazione di posizioni lavorative nel terziario è risultato positivo seppur di minor impatto rispetto a quanto rilevato nel 2017. Il saldo delle *Professioni impiegate* è risultato positivo di 283 posizioni di lavoro quello di quelle *commerciali e dei servizi* di 85.

2.2 Flussi di lavoro intermittente e dinamiche del settore turistico

Nella Città Metropolitana di Bologna, come nel resto della regione, nel 2018, dopo il boom del 2017, il saldo di posizioni di lavoro intermittente è stato positivo ma più modesto, pari a 714 unità (rispetto alle 2.518 del 2017). Da sottolineare tuttavia il fatto che tra il 2017 e il 2018 il flusso di assunzioni e cessazioni con questa tipologia di contratto di lavoro è risultato in aumento rispettivamente dell'11,4% e del 34,4%. Tra i settori è il terziario a generare quasi interamente il saldo positivo di posizioni di lavoro e l'aumento dei flussi rispetto al 2017. Il settore del *Commercio e dei Pubblici Esercizi* è quello che presenta il valore maggiore: circa +400 unità, pari al 55% del saldo tale, mentre circa il 40% del saldo è generato dalle *Altre attività dei servizi* (+291 unità).

La conferma nel 2018 del trend al rialzo del lavoro intermittente in atto da inizio 2017 può essere relazionata con un parziale effetto di sostituzione con altre tipologie di lavoro dipendente o formalmente indipendente (voucher, in primo luogo): si consideri, infatti, che l'impennata delle attivazioni di lavoro intermittente ha fatto seguito all'entrata in vigore del Decreto Legge n. 25 del 17 marzo 2017 con cui è stato soppresso l'istituto del lavoro accessorio.

Al netto degli effetti stagionali (si veda Tavola 17), nell'ultimo trimestre del 2017, si è creato un flusso di 3.300 attivazioni e 2.870 cessazioni pari ad un saldo di 430 posizioni di lavoro (il 60% del saldo totale annuale).

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2018	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	123	124	-1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	432	403	29
Costruzioni (sezione F)	100	98	2
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	7.497	7.104	393
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	4.725	4.434	291
Totale economia	12.877	12.163	714
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	8	6	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	482	383	99
Costruzioni (sezione F)	126	117	9
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	6.795	5.176	1.619
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	4.152	3.363	789
Totale economia	11.563	9.045	2.518
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	1437,5	1966,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-10,4	5,2	
Costruzioni (sezione F)	-20,6	-16,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	10,3	37,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	13,8	31,8	
Totale economia	11,4	34,5	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative intermittente a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Se si osserva infine il medio periodo (si veda Figura 22) è possibile osservare come la crescita realizzatasi nel corso del 2017 e, proseguita nel 2018, ha riportato lo stock di posizioni di lavoro intermittente sui livelli massimi di utilizzo rilevati nel 2011 e 2012¹¹.

¹¹ Il Decreto Legislativo n. 81 del 15 giugno 2015 ha infatti rimesso mano anche alla disciplina del contratto di lavoro intermittente, che era stato riformato in senso fortemente restrittivo dalla Legge n. 92 del 28 giugno 2012 (Riforma Fornero): può essere stipulato per le esigenze individuate dai contratti collettivi. In assenza di una determinazione da parte della contrattazione collettiva, l'Interpello n. 10 del 21 marzo 2016, fornendo chiarimenti alla Federalberghi, ne ha ricondotto ancora l'ammissibilità alle mansioni in elenco allegato del Regio Decreto n. 2657 del 6 dicembre 1923. Va sottolineato che tali mansioni in elenco fanno rimando, fra le altre figure professionali, a non poche mansioni nei settori della logistica e della distribuzione commerciale.

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE E SALDO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. IV trim. 2018, valori assoluti, dati grezzi e dati destagionalizzati

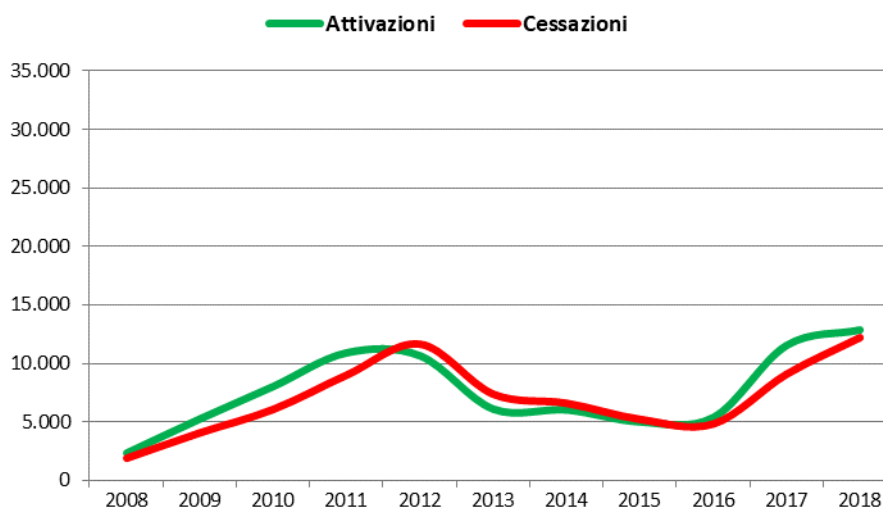
Indicatori di flusso	Lavoro intermittente	Lavoro intermittente
	Dati grezzi (somma degli ultimi quattro trimestri)	Dati destagionalizzati (trimestre corrente)
Attivazioni	12.877	3.300
Cessazioni	12.163	2.870
Saldo (a)	714	430

(a) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua (calcolata sui dati grezzi) e variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre (calcolata sui dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 21. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

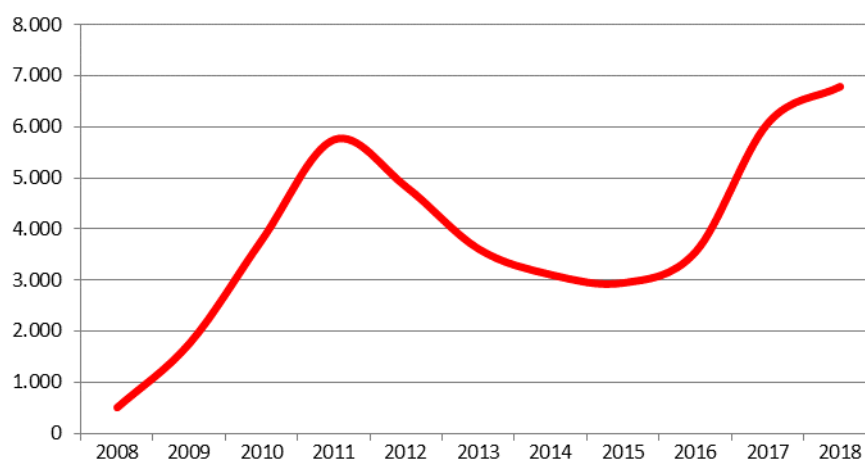
Anni 2008 – 2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 22. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO INTERMITTENTE
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

Il *Turismo* è certamente il settore che maggiormente ha beneficiato del contributo fornito dal lavoro intermittente in termini di creazione di nuove posizioni di lavoro.

Delle poco meno di 500 posizioni di lavoro create nel settore, infatti la metà (248) sono risultate intermittenti; nel 2017 erano poco meno del 46%.

**TAVOLA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE E SALDO NEL SETTORE TURISTICO (a)
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA.** Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente		Totale lavoro dipendente
	escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	compreso lavoro intermittente (b)
2018	Valori assoluti		
Attivazioni	35.597	6.810	42.407
Cessazioni	35.351	6.562	41.913
Saldo (b)	246	248	494
2017	Valori assoluti		
Attivazioni	33.600	6.021	39.621
Cessazioni	31.915	4.570	36.485
Saldo (c)	1.685	1.451	3.136
2018/2017	Variazioni percentuale		
Attivazioni	5,9	13,1	7,0
Cessazioni	10,8	43,6	14,9

(a) nella presente definizione del settore turistico rientrano le seguenti divisioni e classi di attività economica (ATECO 2007): 55 – Alloggio, 56 – Servizi di ristorazione, 79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse, 82.30 – Organizzazione di convegni e fiere, 91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili, 91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali, 93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici, 93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento, 96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico.

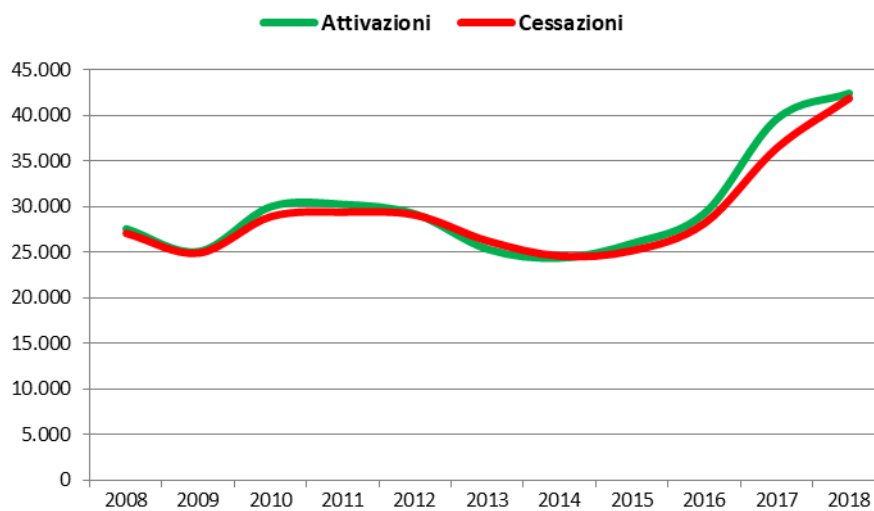
(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 23. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE (a)
NEL SETTORE TURISTICO NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

Anni 2008 – 2018, valori assoluti



(a) compreso lavoro intermittente

Fonte: elaborazioni su dati SILER

2.3 Flussi di lavoro parasubordinato¹²

Nella Città Metropolitana di Bologna, dopo il saldo positivo di assunzioni-cessazioni di rapporti di lavoro parasubordinato del 2017, nel 2018, si è registrato un saldo negativo tra i più rilevanti del panorama regionale. Delle 513 posizioni di lavoro parasubordinato perse nel 2018 in regione, 182, pari al 35%, sono da ascrivere al territorio del capoluogo regionale. A pesare particolarmente il saldo negativo del settore dei *Servizi*, -185 posizioni di lavoro, pari al 54% del totale regionale del settore. Questa dinamica è da inserirsi in quella iniziata nel 2015 con la forte perdita di posizioni di lavoro a cui si è assistito a seguito della promulgazione del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale¹³.

¹² Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

¹³ Il Dlgs 81/2015 ha definito il riordino della disciplina di varie tipologie contrattuali. Per quanto riguarda il lavoro parasubordinato, l'articolo 52 del decreto ha previsto che «le disposizioni di cui agli articoli da 61 a 69-bis del decreto legislativo n. 276 del 2003 sono abrogate e continuano ad applicarsi esclusivamente per la regolazione dei contratti già in atto alla data di entrata in vigore del presente decreto», comportando conseguentemente il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015 e, contestualmente, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. A partire dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile infatti attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi che vengono ricondotti al lavoro subordinato, dell'associazione in partecipazione e del job sharing. Restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, che prevedono discipline specifiche relative al trattamento economico e normativo in ragione delle particolari esigenze produttive ed organizzative del relativo settore e poche altri tipi di collaborazioni. Cfr. www.jobsact.lavoro.gov.it

TAVOLA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

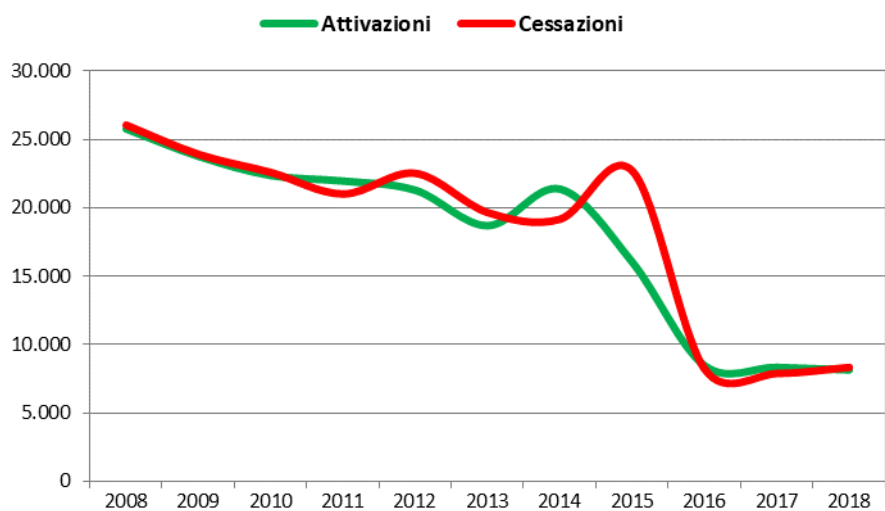
Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2018	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	4	2	2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	327	333	-6
Costruzioni (sezione F)	57	49	8
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	627	628	-1
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.144	7.329	-185
Totale economia	8.159	8.341	-182
2017	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	2	4	-2
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	314	332	-18
Costruzioni (sezione F)	47	45	2
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	866	879	-13
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	7.116	6.636	480
Totale economia	8.345	7.896	449
2018/2017	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	100,0	-50,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	4,1	0,3	
Costruzioni (sezione F)	21,3	8,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	-27,6	-28,6	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	0,4	10,4	
Totale economia	-2,2	5,6	

(a) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative parasubordinato a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 24. ATTIVAZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

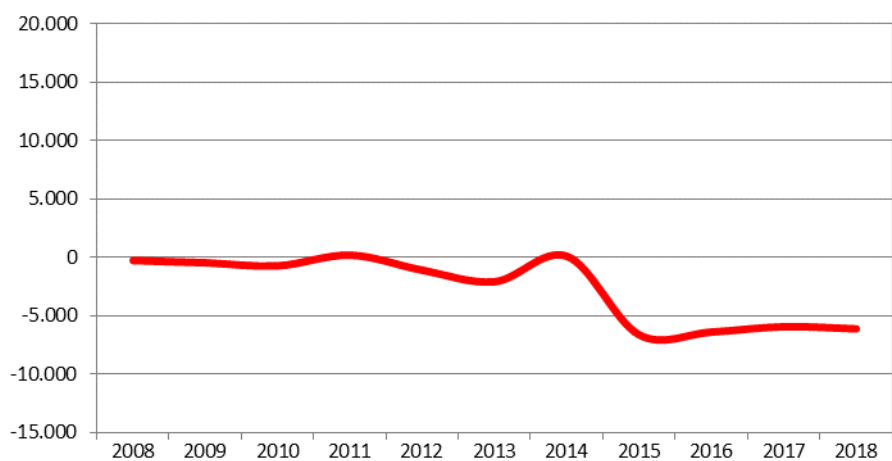
Anni 2008 – 2018, valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SILER

**FIGURA 25. NUMERI INDICI DELLE POSIZIONI DI LAVORO PARASUBORDINATO
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**

2008 - 2018, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



Fonte: elaborazioni su dati SILER

3. Ammortizzatori sociali¹⁴

3.1 Cassa Integrazione Guadagni

Nel 2018 le **ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG)** nella Città Metropolitana di Bologna risultano circa la metà di quelle del 2017 ed in ulteriore forte calo rispetto al 2016, riavvicinandosi ai livelli pre-crisi. Dopo il biennio 2014-2015 in cui il ricorso alla CIG si era ridotta e, il 2016, in cui il monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni era nuovamente cresciuto, raggiungendo un monte di 14,3 milioni di ore autorizzate circa, nel 2017, il numero di ore di cassa integrazione ha raggiunto il livello di 7,2 milioni e, nel 2018, le ore autorizzate ammontano a 3,9 milioni.

Rispetto al 2017 è la **CIGS** che registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -2,5 mln di ore autorizzate (-51,7% rispetto al 2017), seguono la **CIGO** (-454 mila ore, pari a -23,7%) e la **CIG in Deroga** (-331 mila ore, pari a -75%).

Tra i settori, è l'**Industria in senso stretto** quello in cui il monte ore autorizzate si riduce maggiormente (-2,2 milioni, pari al -41%), seguono i **Servizi** (-455 mila, pari a -89%), il **Commercio e i Pubblici Esercizi** (-439 mila corrispondente al -59% rispetto al 2017) e le **Costruzioni**, che hanno dimezzato il ricorso alla Cassa Integrazione, riducendo le ore autorizzate di circa 110 mila unità rispetto al 2017.

L'analisi di medio-lungo periodo mostra la crescita esponenziale delle ore autorizzate nelle fasi iniziali della crisi economica. Nel 2010, il monte ore legato alla Cassa Integrazione Ordinaria presenta un forte calo, dimostrando che lo strumento non risultava essere sufficiente alla criticità espressa dalla crisi. Contemporaneamente si osserva un forte aumento del ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria e a quella in deroga che, dopo un leggero rallentamento nel 2011, registra un nuovo aumento nel 2013 e fino al 2014 si mantiene su livelli elevati, risultando in deciso calo solo nel triennio successivo.

Nel 2015 si consolida il calo negli ordini di grandezza del monte ore autorizzato nel 2014, ad eccezione della CIGS che è in leggero aumento, mentre nel 2016 si registra un incremento complessivo delle ore autorizzate, frutto di una dinamica crescente della CIGO e della CIGS, non compensata dalla contestuale contrazione delle ore di CIG in Deroga. L'andamento decrescente delle tre diverse tipologie di integrazione al reddito è tornato concorde nel principio del 2017 con un calo generalizzato delle ore autorizzate, che si è protratto ed è risultato più marcato nel 2018, quando la CIG in Deroga è tornata su livelli più bassi di quelli pre-crisi e quella ordinaria di poco leggermente superiore.

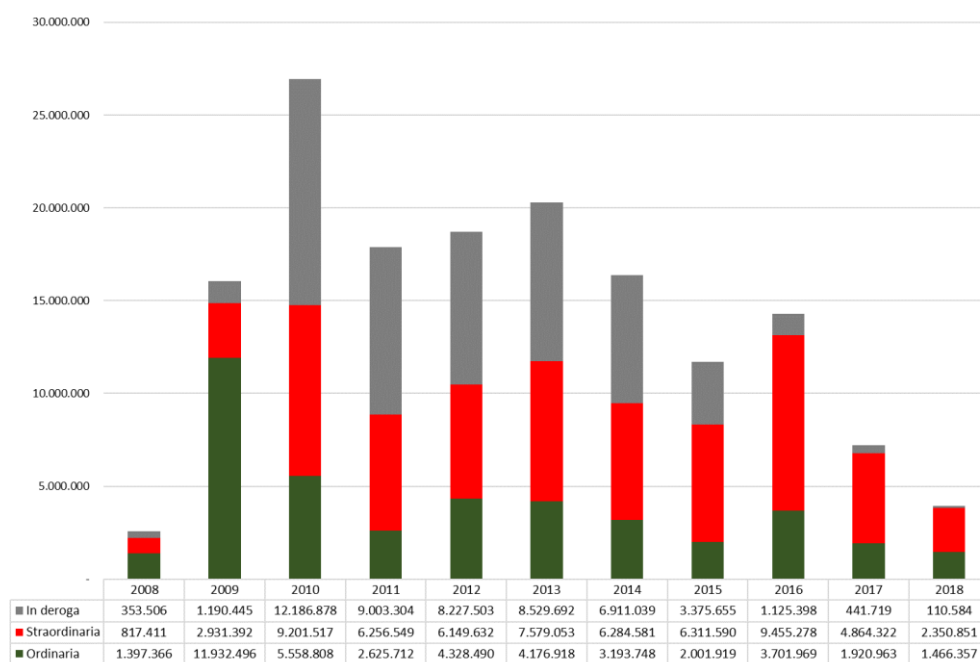
¹⁴ Fonte: INPS per i dati sulla CIG e le nuove prestazioni di disoccupazione

TAVOLA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE E ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anni 2017-2018, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2018	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	1.073.038	1.952.875	108.774	3.134.687
Costruzioni	378.215	48.256	-	426.471
Commercio, alberghi e ristoranti	-	309.834	894	310.728
Altre attività dei servizi	15.104	39.886	916	55.906
Totale economica	1.466.357	2.350.851	110.584	3.927.792
2017	Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	40.404	1.908	42.312
Industria in senso stretto	1.596.135	3.583.474	215.331	5.394.940
Costruzioni	296.228	114.926	116.690	527.844
Commercio, alberghi e ristoranti	1.173	713.352	35.917	750.442
Altre attività dei servizi	27.427	412.166	71.873	511.466
Totale economica	1.920.963	4.864.322	441.719	7.227.004
2018/2017	Valori percentuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	-100,0	-100,0	-100,0
Industria in senso stretto	-32,8	-45,5	-49,5	-41,9
Costruzioni	27,7	-58,0	-100,0	-19,2
Commercio, alberghi e ristoranti	-100,0	-56,6	-97,5	-58,6
Altre attività dei servizi	-44,9	-90,3	-98,7	-89,1
Totale economica	-23,7	-51,7	-75,0	-45,7

Fonte: Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

**FIGURA 26. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA**
Anni 2008-2018, valori assoluti



Fonte: elaborazione su dati Osservatorio sulla cassa integrazione guadagni (INPS)

4. Utenza dei Centri per l'Impiego

La **Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID)** attesta che un soggetto privo di lavoro è immediatamente disponibile ad essere occupato e, può pertanto usufruire delle prestazioni di politica attiva volte ad incrementare la sua occupabilità, ovvero l'inserimento nel mercato del lavoro. Tali prestazioni sono definite nel patto di servizio concordato con il Centro per l'impiego territoriale di riferimento, nel corso di un colloquio con un operatore, finalizzato ad informare e orientare l'utente, valutare ed elaborare le prestazioni di sostegno più idonee alla sua condizione, in termini di competenze professionali possedute, conoscenze, capacità, disponibilità, interesse e motivazione.

Chi inoltra la domanda telematica all'INPS (personalmente o tramite patronato) per l'indennità Naspi o di Dis-Coll, rilascia automaticamente anche la DID. Chi non inoltra alcuna domanda di indennità all'INPS, invece, deve rilasciare la DID telematicamente tramite la piattaforma regionale dedicata del portale LavoroXTe. Può farlo anche recandosi direttamente presso il proprio Centro per l'Impiego per essere assistito nel rilascio della dichiarazione on line, per poi stipulare il patto di servizio e ricevere le prestazioni di politica attiva del lavoro¹⁵.

Le DID sono dati di flusso e misurano la "disoccupazione amministrativa". Il loro numero si discosta da quello delle *Persone in cerca di lavoro* rilevato dall'Istat nell'ambito della *Rilevazione continua delle forze di lavoro* e analizzato nei precedenti capitoli. Quest'ultimo indicatore è in effetti la misura ufficiale della disoccupazione riferita ad un determinato territorio, in quanto risponde a criteri e metodologie d'indagine definite a scala europea e garantisce in tal modo la comparabilità sia temporale, sia territoriale tra le diverse aree dell'intera Unione europea.

Nel 2018 presso i Centri per l'Impiego della Città Metropolitana di Bologna sono state presentate 26.455 Dichiarazioni di Immediata disponibilità. Il 55% delle DID ha riguardato l'utenza femminile, il 69% quella di cittadinanza italiana. Quasi la metà delle Dichiarazioni sono state, infine, rilasciate da persone tra i 30 e i 49 anni (43% del totale), mentre un ulteriore 21% è stato presentato dagli over 50 anni. Numerose inoltre le DID presentate dalla classe più giovane (15-24 anni) della popolazione (19%).

¹⁵ Per approfondimenti sulle prestazioni fare riferimento alla Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n° 1959 del 2016

TAVOLA 21. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ (DID) PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA. Anno 2018, valori assoluti

Numero di DID	
Sesso	Valori assoluti 2018
Maschi	12.006
Femmine	14.449
Totale	26.455
Cittadinanza	
Italiani	18.235
Stranieri	8.220
Totale	26.455
Età	
15-24 anni	4.965
25-29 anni	4.424
30-49 anni	11.382
50 anni e più	5.684
Totale	26.455

Fonte: elaborazione su dati SILER (Regione Emilia-Romagna)

Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	ISTAT	INPS
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'ATECO 2007.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Serie storica mensile.

Accanto a queste principali fonti di informazioni, si sta valutando, già a partire dal presente rapporto, la progressiva valorizzazione ed implementazione dei dati sull'utenza dei Centri per l'impiego: più in particolare, vengono presentati i dati relativi al flusso annuale delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID). La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line* dalle persone che sono prive di un'occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire delle prestazioni di politica attiva del lavoro erogate dalla rete territoriale dei servizi per l'impiego. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte nella banca dati SILER (*Sistema Informativo sul Lavoro in Emilia Romagna*).

La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso.

Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie.

L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi trimestrali delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e stagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del trimestre considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di stagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la stagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la stagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono stagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie stagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati stagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

Cassa integrazione guadagni (Cig): strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig: a) ordinaria (Cigo), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (Cigs), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (Cigd), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

Occupati dipendenti: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da un contratto (a tempo indeterminato o a tempo determinato).

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; b) hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; c) sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri

indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di quattro trimestri e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di quattro trimestri: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita ad un trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi quattro trimestri.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto al trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel trimestre di riferimento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.